

IL

TACCUINO

Publicazione
di informazione
quadrimestrale

Anno X,
n. 21
Aprile 2018

Distribuzione
gratuita

Banca
di Credito
Cooperativo
di Triuggio
e della Valle
del Lambro
soc. coop.

Via Serafino Biffi, 8
20844 Triuggio (MB)
Tel. 0362 9233-1
www.bcctriuggio.it



Evoluzione del credito



Valle del Lambro

IL TACCUINO

Anno X - n. 21
Aprile 2018

Quadrimestrale della Banca
di Credito Cooperativo
di Triuggio
e della Valle del Lambro

Registrato presso
il Tribunale di Monza il
15.06.2007, N. 1892

COMITATO DI DIREZIONE

Silvano Camagni
Piero Angelo Moscatelli
Giampietro Corbetta

DIRETTORE RESPONSABILE

Giovanni Santambrogio

COMITATO DI REDAZIONE

Giampietro Corbetta
Roberto Caspani
Gabriele Canzi
Ornella Tentorio

COORDINAMENTO EDITORIALE

Gabriele Canzi

REDAZIONE CREATIVA

Barbara Rosada

EDITORE

Banca di Credito Cooperativo
di Triuggio e della Valle
del Lambro Soc. Coop.

REDAZIONE

Via Serafino Biffi, 8 20844
Triuggio 0362-92331

STAMPA

F.Ili Sala - Seregno

Tiratura: 3.000 copie



Villa Biffi a Rancate
di Triuggio.
La storica Villa dell'800
è sede della BCC
dal mese di settembre
del 2009, dopo un
accurato intervento
di restauro
(Foto di Paolo Sironi)

In copertina.

Assegnazione del Rating

Per le fotografie di cui,
nonostante le ricerche
eseguite, non è stato
possibile rintracciare
gli aventi diritto,
l'editore si dichiara
pienamente disponibile
ad adempiere ai propri
doveri.

All'interno di questa
pubblicazione sono
inseriti messaggi
pubblicitari
con finalità
promozionale

3 L'Editoriale

Competenza e cooperazione
fanno crescere
Silvano Camagni

4-6 Focus

Con il rating migliorano
sviluppo e finanziamenti

7 Il Punto

Quando il merito entra
nelle scelte della Banca

8-9 L'intervista - Augusto Colombo

Cooperative e credito
alleati per la Brianza

10 Verso l'Assemblea

Una Fondazione per promuovere
la cultura della solidarietà

11-13 La Sede - Ufficio Fidi

Cassaforte del credito

14 Vita di Banca

Assemblea dipendenti: festeggiati
Paganessi e Lazzari

15 L'Azienda - O.M.SA

Giovanni Sala
la griffe dei colossi

**16-17 Il mondo del volontariato -
Cooperativa Accoglienza e Lavoro**

Dall'ospitalità alla cura,
uscire dalle dipendenze

18-21 Il personaggio - Silvio Garattini

Farmaci: "No fai da te"
conta lo stile di vita

22-23 Soci & Cultura**24-25 Gruppo Giovani Soci****25-29 Dai Territori****30-31 Festività insieme**

Competenza e cooperazione fanno crescere



Il Presidente
Silvano Camagni

Che cosa distingue la Banca di Credito Cooperativo di Triuggio e della Valle del Lambro dalle altre Banche? In che cosa si differenzia rispetto a molte BCC della Lombardia? Le domande non sono retoriche. I cambiamenti nel mondo del credito italiano e le prossime decisioni che verranno prese per definire il nuovo assetto del Credito Cooperativo sollecitano chiarimenti. È giusto che ciascun Socio e tutta la clientela della Banca sappiano chi siamo, come stiamo operando e i risultati che si stanno ottenendo grazie a un lavoro serio, condiviso e partecipato da tutti. Trasparenza e chiarezza ci contraddistinguono, per questo è bene fissare tre punti in occasione dell'Assemblea.

Innanzitutto il 2017 porta ulteriori risultati positivi. Il patrimonio cresce consentendo una maggiore potenzialità di sviluppo da rivolgere a investimenti e crediti per essere ancora più vicini alle richieste del territorio. Un dato fotografa lo stato di salute: in Lombardia occupiamo per solidità patrimoniale il terzo posto nella classifica delle 31 BCC. I favorevoli risultati, ottenuti anche sotto il profilo reddituale e di qualità del credito erogato alla clientela, si spiegano con la crescita professionale di ciascuno e la lungimiranza gestionale. Sarebbe però riduttivo spiegare il successo con le sole abilità tecniche. C'è una ragione più profonda: abbiamo lavorato anche sullo spirito cooperativo che opera per costruire il bene comune. Attorno alla BCC si muove un mondo di piccole e medie realtà impegnate nelle più svariate esigenze del sociale, ci sono artigiani, PMI che hanno attraversato la crisi e, grazie alla rete del credito, stanno cogliendo la ripartenza. Una rete solidale dove i valori sono attenzione, ascolto, valorizzazione del capitale umano della Brianza. Rimanere ancorati al territorio permette di cogliere il bisogno del cliente: questa è una carta vincente.

I risultati riflettono un lavoro di potenziamento organizzativo. Ecco il secondo punto. La maggiore prossimità a clienti e territorio chiede filiali attente a cogliere i segnali impercettibili, capaci di intercettare i bisogni e trasformarli in proposte di collaborazione con la Banca. L'Ufficio Fidi ha acquisito ulteriore centralità, si è potenziata la struttura commerciale, è stata creata un'Area mercato per incrementare l'attività di prestiti alla clientela. Anche la consulenza sul risparmio ha affinato gli strumenti e il lavoro di affiancamento del cliente. La raccolta ne ha guadagnato segnando un +5% tra diretta e indiretta.

In questo quadro positivo va però avanzata una preoccupazione. È il terzo punto e riguarda le decisioni che si stanno prendendo per completare la riforma del Credito Cooperativo. Non è ben chiaro se la Capogruppo ICCREA Banca terrà conto nei suoi interventi del merito delle singole BCC affidando maggiore autonomia d'azione sul territorio a chi, come noi, presenta bilanci in regola e propensione alla crescita. L'aggregazione in un grande Gruppo se migliora l'organizzazione, il coordinamento strategico, la gestione dell'alta finanza, non deve però privarsi di una creatività a livello territoriale. Sarebbe anche il modo per non tradire l'articolo 2 dello Statuto che vuole l'attenzione alla solidarietà e al sociale. Così come andranno presto chiarite le sorti di Federcasse e delle Federazioni regionali che hanno sempre garantito l'identità delle BCC e la difesa delle loro origini.

È necessario infine che le BCC lombarde diano vita a un organismo di rappresentanza dei propri interessi e di tutela della specificità dei nostri territori presso la governance della futura Capogruppo ICCREA Banca. A tale fine la nostra BCC si è resa disponibile, su proposta del Presidente della Federazione lombarda, a sottoscrivere un Patto di sindacato che garantisca la coesione e dia peso adeguato all'azionariato delle BCC lombarde.

Le tappe della valutazione

**I due grafici.**

Nel primo grafico, a sinistra, si evidenziano le varie relazioni nei diversi passaggi della concessione del credito. Nel secondo, a destra, viene descritto il sistema di rating e come si autoregola nel tempo. Si illustra anche la posizione delle Banche che ricevono i risultati e prendono decisioni.

Fonte: BCC-ICCREA

Con il rating migliorano sviluppo e finanziamenti

Nella finanza e nell'economia sta cambiando il modo di affrontare le situazioni ordinarie e le emergenze. La teoria – che ha sempre costruito modelli per governare i mercati quando sono in crescita o in caduta e per dare risposte alle economie in espansione o in recessione – sta lasciando spazio alle scoperte sui comportamenti umani. Sono infatti i comportamenti concreti che spiazzano le teorie, anche quelle più convincenti. È proprio studiando i comportamenti che si capiscono le scelte della gente, quelle che avvengono in politica, nei consumi ma anche nel risparmio e negli investimenti. Questa attenzione ha fatto nascere due nuove discipline: la finanza comportamentale e l'economia comportamentale.

L'Accademia di Stoccolma ha assegnato ben tre Premi Nobel a questi studi. Il primo risale al 1978. A vincerlo è stato Herbert Simon che ha posto le basi dell'economia comportamentale incrociando la psicologia con l'economia e andando a creare delle mappe di "comportamenti razionali" in economia. Simon ha messo in luce come gli individui

reagiscono nella ricerca del loro interesse personale dovendo muoversi in mezzo ad alcuni vincoli come i limiti di bilancio, i condizionamenti ambientali, una rosa di scelte limitate. I suoi lavori rispondono alla domanda: che cosa influenza e indirizza le decisioni?

Non sempre è l'utilità immediata, come si era soliti pensare. Nel 2002, lo psicologo Daniel Kahneman si è visto assegnare il Nobel per aver ulteriormente sviluppato il pensiero di Simon dimostrando con numerosi esperimenti che i processi

decisionali umani violavano sistematicamente alcuni principi di razionalità. A lui si fa risalire l'inizio della finanza comportamentale.

L'anno scorso, a ottobre, il Nobel per l'economia è stato vinto da Richard Thaler dell'Università di Chicago per aver ulteriormente spiegato i meccanismi psicologici che interferiscono nelle scelte economiche dalle più semplici alle più complesse. L'agire di un essere umano nella realtà quotidiana

Le ricerche di tre Nobel sui comportamenti di persone e istituzioni hanno cambiato i modelli di economia e finanza

Il modello decisionale



– sostiene Thaler – è differente da quanto predicato dall’economia convenzionale. L’essere umano non ha una conoscenza perfetta del mondo, non possiede una forza di volontà ferrea e quando prende decisioni tiene anche conto di tanti altri fattori personali, familiari, etici e sociali. Thaler scopre che il modo nel quale consideriamo profitti e perdite non è simmetrico, ma è strutturato in modo tale da minimizzare la sofferenza derivante dalle perdite.

Diverse crisi e chiusure d’impresa, anche nell’area della Brianza, risentono di un atteggiamento che ha minimizzato il problema e le ripercussioni nel tempo delle sofferenze. Il sistema BCC e, in particolare, la BCC di Triuggio e della Valle del Lambro seguono da tempo le evoluzioni del pensiero economico e man mano si sono attrezzate per interpretare meglio i comportamenti della clientela ma anche per migliorare nell’amministrazione del patrimonio e nella erogazione del credito. Le scoperte scientifiche unite a un processo di formazione hanno consentito di attraversare la lunga recessione mantenendo risultati positivi per i risparmiatori e per la Banca; non solo è stato possibile essere al fianco dell’intera economia sostenendola sia nelle sue esigenze di ristrutturazione sia in quelle di riposizionamento e sia nell’accompagnamento nelle strategie di sviluppo.

Come? Innanzitutto avviando e perfezionando l’erogazione del credito. Un cambiamento che inizia negli anni 80 e che, attraverso diverse fasi evolutive (si veda il grafico), è arrivato nel 2015 all’attuale modello: si chiama “AlvinStar Rating” per il Credito Cooperativo. Si fonda su un concetto centrale che è il “Sistema di rating”. Consente

alla Banca di valutare i fattori di rischio e di elaborare un punteggio riguardo all’assetto giuridico societario dell’impresa, al suo sistema di governance, alla presenza di competenze finanziarie, di sistemi di controllo interni, di piani industriali, di strategie commerciali. Sono tutte informazioni qualitative che la stessa azienda può raccogliere – e in molti casi è una pratica diventata mentalità – per prendere maggior coscienza di che cosa chiedere. Il confronto con gli uffici BCC perfeziona poi le modalità di intervento. Nel dialogo costruttivo anche il giudizio di rating migliora nel tempo. La condizione per accelerare i tempi nei finanziamenti è legata alla documentazione che deve essere completa e chiara. E per migliorare il rating è importante la costruzione di un clima di trasparenza e di fiducia che si alimenta con il flusso regolare delle informazioni, il perseguimento di una nuova cultura di relazione tra impresa e banca, l’aggiornamento delle strategie aziendali. Nella collaborazione lo sviluppo e la crescita reciproca diventano obiettivi più facilmente realizzabili. La Banca mette a disposizione tutte le proprie competenze oltre ai capitali.

L’analisi comportamentale e il metodo di rating rappresentano due tappe evolutive del sistema bancario fortemente incentivate dalle riforme avviate dall’Unione europea con gli accordi di Basilea. In particolare, a partire dall’1 gennaio 2014 sono stati recepiti gli accordi di “Basilea 3”

che rafforzano la capacità delle banche di assorbire shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche; migliorano la gestione del rischio e la governance; rafforzano la trasparenza e l’informativa delle banche.

Il sistema BCC ha recepito

le indicazioni e ha messo a punto un suo modello. Una garanzia per i depositanti che sanno quanto la propria BCC si è cautelata di fronte alle eventualità di rischio; una sicurezza per imprese e privati che chiedono finanziamenti e sanno che troveranno accoglienza e disponibilità a trovare le migliori soluzioni, unica condizione lasciarsi valutare. Il rating diventa una fotografia realistica che mette in chiaro i comportamenti e le prassi dell’azienda o del singolo sulle quali operare per le necessità e i progetti richiesti, ma anche per migliorarli portando più efficienza e capacità di crescita nelle decisioni future. Il rating non è un vincolo ma la condizione per costruire. Una presa di coscienza di come si è e di cosa fare per raggiungere gli obiettivi, incrementando contemporaneamente la propria posizione.

La BCC propone AlvinStarRating per valutare i fattori di rischio e avviare strategie realizzabili

Controllo del credito

AlvinStar Rating il Sistema Esperto che valuta i rischi

Il rating misura la capacità dell'impresa di far fronte ai propri debiti nei confronti di terzi nei tempi prestabiliti in fase contrattuale. Il rating aziendale, introdotto dagli accordi di Basilea II – che hanno permesso alle banche di concedere crediti alle imprese in funzione del rating – ha l'obiettivo di indicare un valore che viene assegnato all'impresa su cui basarsi, prima di concedere un credito come azienda o anche come privato. Valutandone anticipatamente il grado di rischio di non vedere saldato il proprio capitale. Il rating aziendale quindi non è altro che un punteggio assegnato all'impresa che indica la probabilità di insolvenza. Ovviamente migliore sarà il rating più facilmente l'azienda avrà condizione favorevoli nell'accedere a finanziamenti a tassi di interesse bassi e/o agevolati e meglio sarà vista da altri enti e aziende. L'indicatore di solvibilità può essere calcolato direttamente dagli istituti di credito, e in questo caso si parla di rating bancario, oppure da apposite agenzie. Il calcolo segue una procedura complessa che si basa su studi statistici di tipo quantitativo e qualitativo, prendendo come riferimento parametri economico-

finanziari, gestionali e organizzativi: si tratta di una procedura che prevede sia l'analisi delle caratteristiche economico-finanziarie dell'azienda (aspetti quantitativi), sia l'analisi del suo settore di appartenenza, della sua capacità di management e della credibilità della sua attività (aspetti qualitativi). Si prendono in esame i bilanci, analizzando liquidità, solidità, redditività, produttività e l'area di sviluppo.

La BCC si avvale di un sistema esperto chiamato AlvinStar Rating. Un sistema esperto è un programma che cerca di riprodurre le prestazioni di una o più persone esperte in un determinato campo di attività, ed è un'applicazione o una

*Uno strumento
in grado di misurare
la capacità dell'impresa
di affrontare
gli impegni finanziari*

branca dell'intelligenza artificiale. I sistemi esperti si differenziano da altri sistemi simili, in quanto, facendo riferimento a tecnologie elaborate in funzione dell'intelligenza

artificiale, sono sempre in grado di esibire i passaggi logici che soggiacciono alle loro decisioni: proposito che, ad esempio, non è attuabile da parte della mente umana.

La gestione del ciclo di vita del Sistema di Rating prevede la pianificazione, realizzazione e implementazione continua da un lato delle attività di fine tuning necessarie a mantenere un elevato livello di performance, sia, dall'altro, di numerosi interventi di natura evolutiva.

Evoluzione del modello di Rating

1986-2003	Alvin come Modello di Scoring (integrato nel front-end di vendita AOL): in fase di concessione, valuta il merito di credito della singola impresa prenditrice, attribuendole un punteggio numerico compreso tra 0 e 1	2011	Progetto Sistema di Controllo del Credito (SCC): evoluzione del Modello (AlvinStar). Validazione: alte performance, calibrazione di 10 classi di Rating
2004-2009	Da Alvin ad Alvin Rating: validazione statistica, 7 classi di merito e corrispondenti PD; Valutazione andamentale: Alvin processato mensilmente per la valutazione dell'intero portafoglio clientela	2014	AlvinStar Rating per il Comprehensive Assessment; AlvinStar Rating per il Credito Cooperativo: il Progetto SBA.
2010	Progetto Sistema di Controllo del Credito (SCC): evoluzione del Modello (AlvinStar). Validazione: alte performance, calibrazione di 10 classi di Rating	2015	AlvinStar Rating per il Credito Cooperativo: il Progetto con BCC SI

Fonte: BCC-ICCREA

Quando il merito entra nelle scelte della Banca



Il Direttore
Piero Angelo Moscatelli

All'Assemblea dei Soci tutti potranno leggere i dettagli del bilancio e ciascuno farà le proprie considerazioni. I dati generali dicono che il patrimonio si rafforza ed è protetto, i volumi crescono e anche la redditività presenta valori soddisfacenti soprattutto se messi in relazione con il momento economico generale. Per noi la redditività assume poi un duplice significato: è sinonimo della buona operatività della Banca, è garanzia di interventi in opere sociali attive sul territorio. L'articolo 2 del nostro Statuto non va mai dimenticato, lì si esprime l'anima dell'operare BCC.

L'anno trascorso mette in luce una tendenza importante: si sta delineando un diverso approccio alla richiesta e alla erogazione del credito. Stanno cambiando i comportamenti. Avanza una nuova responsabilità che, se sviluppata, potrà solo dare beneficio al cliente e favorire il rafforzamento della Banca. Gli anni della crisi hanno costretto gli istituti bancari a una profonda revisione delle proprie scelte. La Banca di Credito Cooperativo di Triuggio e della Valle del Lambro ha compiuto una riflessione che ha modificato i criteri negli impieghi. Si è detto che occorre lavorare con i propri clienti educandoli a valutare il più correttamente possibile le necessità che avevano e gli investimenti. Per la BCC è stato l'inizio di relazioni più strette, di maggiore collaborazione, di affiancamento nella valutazione dei progetti e della loro sostenibilità, di sostegno di casi delicati.

Quando si dice "Banca amica" non si pensa a uno slogan d'effetto, ma piuttosto a una disponibilità dell'intera struttura a servire il cliente valorizzando ogni possibilità di sviluppo e di risanamento. Il credito non può essere più un'apertura sulla pura fiducia, né sulla semplice conoscenza, ma deve agganciarsi a progetti sostenibili e portatori di crescita. La Banca scommette perché insieme si otterranno i risultati prefissati. La BCC mette la sua quota di

rischio e offre la professionalità dei suoi uomini che studiano fattibilità e tempi di realizzazione di ciascuna richiesta, dal mutuo per la casa alla ristrutturazione dei capannoni o all'acquisto di nuovi macchinari. Una squadra di persone qualificate sempre pronte a ridiscutere il "piano finanziario" quando intervengono imprevisti. Aziende e Banca non sono nemici, ma alleati in un progetto. Entrambi mirano al successo. Specifico compito del credito è di esercitare il ruolo di "leva finanziaria". L'imprenditore e, in generale, il cliente dovrà pensare sempre di più che con la Banca al suo fianco gli obiettivi diventano raggiungibili. E si abbattano i rischi. Un clima di reciproca fiducia e di trasparenza porta solo vantaggi allontanando la paura che i grandi impegni potrebbero generare.

La qualità del credito è migliorata: imprese e privati più trasparenti. Dalla BCC consulenza per generare sviluppo

Abbiamo incrementato l'attività di consulenza che significa una prossimità e una franchezza nell'esaminare le mete che si intendono raggiungere: nulla è impossibile se lo si affronta con chiarezza e se esiste un

minimo di fattibilità. L'attività di quest'anno ha rafforzato l'idea, ma anche il criterio che i soldi vanno dati a chi li merita, non semplicemente a chi li chiede. Questo significa che i finanziamenti vengono assegnati con la preoccupazione di contribuire allo sviluppo di un'impresa che, a sua volta, sosterrà l'economia di un territorio. Ma vengono anche erogati pensando al rispetto dei depositanti.

La BCC ha in questo modo ridotto la soglia di rischio. L'esperienza italiana documenta che dove non è stata rispettata questa duplice attenzione si sono verificati fallimenti che hanno compromesso l'azienda, l'occupazione, il territorio minando poi la solidità degli istituti di credito e il patrimonio dei risparmiatori. Le nostre scelte hanno invece marcato una diversità che, coniugando il rigore con il merito, ha concorso a sostenere la ripartenza delle imprese e dell'artigianato nell'area dove operiamo. Con un duplice risultato: la ripresa dell'economia e la crescita della Banca.

Cooperative e credito alleati per la Brianza

La cooperazione è una cultura che genera iniziative pensando al bene comune. In particolare arriva a promuovere associazioni e imprese in grado di operare nel tessuto economico cogliendo bisogni che, diversamente, sarebbero trascurati e non troverebbero risposte e soluzioni. L'economista Stefano Zamagni non ha dubbi. «A chi mi domanda – dice – se avrà futuro la cooperazione, io rispondo in maniera affermativa. Il futuro del mondo cooperativo sarà più roseo di quello che si può pensare. Lo confermano molte grandi imprese americane che stanno andando verso il modello cooperativo adottando il *benefit corporation*. C'è poi un altro fattore importante: la forma cooperativa è il miglior antidoto contro le disuguaglianze. Non basta più la libertà del lavoro, occorre sempre più libertà nel lavoro».

Di questo ne è convinto Augusto Colombo al quarto mandato in Consiglio di Amministrazione della Banca di Credito Cooperativo di Triuggio e della Valle del Lambro. L'Assemblea dei Soci BCC lo ha eletto nel 2007 perché portasse in BCC la voce dei settori economici del territorio appartenenti al mondo cooperativo. Allora, nel 2007, Augusto Colombo era Presidente della Cooperativa "Il Ponte" di Albiate (carica ora ricoperta da Paolo Gibellato) ed era Vicepresidente fondatore del Consorzio Comunità Brianza, lo strumento nato per potenziare e qualificare l'attività delle cooperative associate e promuovere progetti con e per la comunità locale. Oggi continua a operare per "Il Ponte" ed è a capo della Cooperativa edificatrice operaia di Triuggio che è stata a lungo animata da Carlo Tremolada, fondatore della Cassa Rurale di Triuggio e storico Presidente della BCC. Proprio Tremolada e Silvano Camagni parlarono con Colombo affinché prendesse in considerazione l'ipotesi di un suo ingresso nel CdA. Si candidò e fu eletto.

In passato la Brianza è stata un polmone del mondo cooperativo sia per intraprendenza sia per partecipazione. Qual è la situazione attuale?

La Brianza ha scritto un capitolo importante nella cooperazione. Anche oggi costituisce un'area dove lo spirito cooperativo non demorde. Ad esem-



Valori e aiuti.
Augusto Colombo è nel CdA della BCC di Triuggio e della Valle del Lambro dal 2007 e rappresenta il mondo della cooperazione.

pio nel credito c'è un'alta presenza di BCC. Se sono diminuite le cooperative edilizie o se quelle di consumo sono quasi scomparse per le profonde trasformazioni economiche e di stili di vita, si sono invece moltiplicate le cooperative sociali e quelle di servizio. Qui sono emerse esperienze divenute eccellenze nell'assistenza, nel reinserimento lavorativo, nella cura delle persone. Il territorio della Valle del Lambro è un esempio di creatività e di attaccamento alle origini: da noi operano ancora alcune realtà sia nell'edilizia sia nel consumo. Devo ricordare due figure storiche a cui sono stato molto legato: Alfonso Canzi, illuminato Presidente della Cooperativa di consumo di Albiate e Carlo Tremolada instancabile sostenitore della cooperazione edilizia, dov'era cresciuto e del credito dove ha avuto il piglio del fondatore. Da loro ho imparato un assunto: "Le cooperative nascono da un bisogno". È un territorio che chiama. Occorre saperlo osservare, ascoltare e condividere. Se questo avviene, nascono opere significative e durature.

Quali valori esprimono cooperazione e credito?

La cooperazione è un modello economico nel

quale ciascun operatore sa di dover agire da imprenditore, così come sa di dover condividere i rischi e le scelte da compiere. Ci si muove in un orizzonte più ampio del puro profitto. Si guarda al bene comune e alla qualità della vita sociale. Le società cooperative nell'edilizia, nel consumo, nell'agricoltura sono nate contestualmente alle Casse rurali. Le opere sociali potevano sussistere e moltiplicarsi se potevano contare su una solida base creditizia. Le une avevano bisogno delle altre e viceversa. C'è un comune sentire e un forte senso unitario nel perseguire la solidarietà, nel soccorrere i bisogni, nel sostenere l'intraprendenza individuale. La cooperazione scommette sulla persona, sulla famiglia, sull'impresa perché è convinta che costituiscono le fondamenta di una società equa, giusta, libera.

Come viene vista e recepita la BCC di Triuggio e della Valle del Lambro dal mondo cooperativo?

Quando si opera con una BCC si avverte subito vicinanza, attenzione alla persona e all'impresa che si fatica a trovare altrove. Una pubblicità parla di "Banca differente" e tale il mondo cooperativo avverte la BCC della Valle del Lambro. Me lo sento dire dalle realtà che frequento e con le quali lavoro. Molti usano la parola condivisione per sottolineare quanto concretamente percepiscono d'essere compresi nei progetti che espongono o attentamente ascoltati nei problemi che si portano all'attenzione dei Direttori di Filiale. Non ci si sente soli nelle decisioni da prendere. Quando poi vengono avanti questioni complesse si avverte d'essere in un sistema non soltanto in grado di offrire soluzioni adeguate ma anche, e soprattutto, di sostenere chi compie le scelte. Le cooperative in cui opero devo molto alla BCC. È una Banca che ha incoraggiato i fondatori, li ha sostenuti nel tempo apprezzando le attività e la presenza sul territorio. Poi ci sono la beneficenza e gli aiuti economici alle associazioni impegnate con gli ultimi...

Ad esempio?

Per statuto la Banca destina parte degli utili al volontariato, alle scuole e a restauri e a opere di valorizzazione del patrimonio culturale. La nostra BCC ha un rapporto intenso con la Caritas territoriale. Francesco Riva, il responsabile, ha fatto conoscere il Fondo di solidarietà ambrosiana istituito dal Cardinal Dionigi Tettamanzi per aiutare chi perdeva lavoro e precipitava nell'indigenza. Riva con Carlo Tremolada si sono prodigati per avviare a Triuggio un'iniziativa analoga a quella milanese. Qui poi il sostegno non si limita all'erogazione economica, ma si integra con il contatto con le aziende per avviare colloqui e si promuove la riqualificazione professionale. Attività proattive, insomma, che mettono al centro la persona. - g.s.

ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

La cooperazione è giovane e scende in piazza

Nella caratteristica cornice di Piazza dell'Arengario a Monza, si è svolta sabato 14 aprile, dalle 9 alle 18, la terza edizione "La cooperazione scende in piazza". Un'iniziativa di Confcooperative MI-LO-MB, Federcultura Turismo e Sport-Lombardia, La Bella Impresa di Milano, con il patrocinio del Comune di Monza. L'appuntamento ha visto giovani, imprenditori della cooperazione, istituti scolastici protagonisti lavorare e discutere insieme su un tema cruciale e attualissimo: "L'alternanza scuola-lavoro: la cooperazione è giovane".

Un momento vivace e ricco di spunti professionali e di prospettive lavorative si è verificato durante la sessione "interviste agli imprenditori".

I giovani delle diverse scuole superiori e professionali hanno posto domande a sette imprenditori cooperativi della Brianza e della Lombardia.

Durante la giornata gli studenti dell'Istituto Mosè Bianchi di Monza hanno presentato una ricerca sull'esperienza dell'alternanza scuola-lavoro che ha coinvolto alunni, genitori, aziende e docenti.

Il pomeriggio è stato improntato all'informazione con la presentazione di progetti cooperativi sul territorio negli ambiti di innovazione sociale, turismo, cultura, lavoro.

"La cooperazione scende in piazza" conferma un interesse diffuso e una partecipazione sempre più attiva.

All'evento ha partecipato il Presidente Silvano Camagni insieme al Prefetto di Monza e Brianza Giovanna Vilasi, al Sindaco di Monza Dario Allevi, al Presidente della Provincia Roberto Invernizzi, al Presidente di Confcooperative Lombardia Massimo Minelli e a quello di Milano, Monza e Lodi Alberto Cazzulani e al referente Alternanza Scuola-Lavoro della Provincia di Monza e Brianza Guido Carlati.

Una Fondazione per promuovere la cultura della solidarietà

Si svolgerà nella Sala Teatro San Luigi di Triuggio la 63^a Assemblea annuale per l'approvazione del bilancio di esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Triuggio e della Valle del Lambro. Il 2017 dal punto di vista istituzionale è stato contrassegnato da un ulteriore avanzamento del processo di Riforma che vedrà presto operativa la Capogruppo, mentre sul territorio la Banca ha raggiunto nuovi e importanti risultati a cominciare dalla crescita del patrimonio così come la raccolta diretta e indiretta ha fatto segnare un nuovo incremento. L'utile di esercizio del 2017 è buono e migliore rispetto al 2016. Questi risultati confermano le scelte strategiche compiute dalla BCC per sviluppare una presenza forte e sempre più adeguata alle nuove esigenze di famiglie, artigiani e imprese.

La cultura cooperativa nell'economia e lo spirito di servizio sono stati premiati. La Banca continua a distinguersi nel panorama lombardo sia per i risultati economici positivi – a fronte di altre realtà in perdita o costrette a prendere in considerazione la scelta di accorparsi – sia per la sua capacità di esercitare le indicazioni dello Statuto quanto



Alessandro Azzi, storico Presidente della Federcasse dal 1991 al gennaio 2017 e attuale Presidente della Federazione regionale lombarda, interverrà all'Assemblea dei Soci.

alla destinazione di parte degli utili a sostegno di strutture e istituzioni impegnate nel sociale. Ci sono poi i contributi alle iniziative volte a costruire il bene comune e alla valorizzazione del patrimonio culturale e artistico.

Questa autonomia operativa incrementa l'immagine di una BCC sensibile alla qualità della vita e impegnata per lo sviluppo del territorio. Per rendere ancora più strutturata ed efficiente l'attività di Banca di comunità e rimarcare la "differenza" nella cultura del credito, sta emergendo l'ipotesi di costituire una Fondazione che verrà illustrata ai Soci durante l'Assemblea. Un soggetto aperto al mondo della cooperazione e alle associazioni di rilievo in campo sociale. Con una finalità prioritaria: fare crescere la comunità del territorio.

ASSEMBLEA E ORDINE DEL GIORNO

L'Assemblea ordinaria dei Soci è stata convocata per il giorno 25 maggio 2018, alle ore 20.30 presso la Sala Teatro San Luigi in via Marconi a Triuggio. All'ordine del giorno:

1. Bilancio al 31.12.2017: deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Proposta di costituzione di Fondazione;
3. Politiche di remunerazione dei consiglieri di amministrazione, dei sindaci, dei dipendenti e dei collaboratori; informative all'Assemblea;
4. Determinazione del compenso dell'amministratore Referente interno della funzione di controllo interno esternalizzata;
5. Determinazione dell'ammontare massimo delle esposizioni per Soci e clienti e per esponenti aziendali, ai sensi dell'art. 30 dello Statuto Sociale.



Formula Family.
Protegge casa e famiglia.

a partire da
7€
al mese

Scegli FormulaFamily, la polizza che ad un piccolo prezzo ti offre una grande protezione per la tua casa e per la tua famiglia.

Messaggio pubblicitario. Prima della sottoscrizione leggere il Fascicolo Informativo disponibile presso i nostri sportelli.

Abbonati
alla protezione.



Valle del Lambro

Banca di Credito Cooperativo di Triuggio e della Valle del Lambro soc. coop.

Cassaforte del credito



Il team.
Angelo Citterio (a sinistra), Erika Bolzonella e Sergio Sala, responsabile dell'Ufficio Fidi.

In Villa Biffi, a Rancate, sono concentrati tutti gli uffici centrali della Banca di Credito Cooperativo di Triuggio e della Valle del Lambro. Qui opera la BED che sovrintende ai servizi e alla sicurezza informatica oltre a occuparsi della formazione tecnico-informatica del personale (si veda il Taccuino, settembre 2017). Qui si riunisce il Consiglio di Amministrazione, qui si definiscono le strategie e si prendono le decisioni operative che verranno tradotte sul territorio dalle quindici filiali. Il Taccuino inizia, con questo numero, un viaggio interno alla Sede BCC che va ad affiancarsi a quello avviato tra le Filiali. Primo appuntamento: la presentazione dell'Ufficio Fidi dell'Area Crediti. Si vuole – proprio perché convinti assertori di uno spirito di trasparenza e sostenitori di un rapporto di lealtà con la propria clientela – far conoscere le principali attività del credito, chi le svolge, quali criteri ispiratori guidano ogni decisione presa per accompagnare clienti e soci nelle loro scelte d'investimento personale e in quelle imprenditoriali.

Tutte le richieste di fido passano al vaglio di criteri imparziali stabiliti dalla Bce e dalla Banca d'Italia

A ridosso del Santuario di Santa Maria Assunta e sotto i rintocchi del campanile si trova l'Ufficio Fidi. Sergio Sala, il responsabile, vi lavora da 22 anni, al suo fianco collaborano Angelo Citterio cui è affidata la segreteria fidi ed Erika Bolzonella addetta ai fidi. Squadra affiatata, compatta

dove la flessibilità è esperienza acquisita e praticata. Chi entra da loro resta subito sorpreso dagli armadi a muro che rivestono ogni spazio utilizzabile delle pareti: sono gli archivi dove è contenuta la memoria storica di tutte le

pratiche che hanno meno di dieci anni. Per legge la documentazione di ogni richiesta e di ogni evasione di fido deve essere conservata per un decennio. In questo ufficio arrivano le pratiche di affidamento raccolte dalle Filiali e ognuna viene presa in visione ed esaminata. Vale la pena spiegare i passaggi principali dell'iter di una domanda di fido. Primo interlocutore è la Filiale dove il

cliente avanza la domanda discutendone i termini con il responsabile di Filiale.

È il momento dell'ascolto, della raccolta dei dati e delle ragioni per le quali si avanza la richiesta di un intervento economico. Nelle Filiali si effettua il primo esame tecnico. Il personale della Banca, alla luce delle esigenze espresse, consiglia il cliente e con lui identifica le condizioni, i tempi e le modalità più adeguate alla situazione. La Filiale, laddove riscontra la possibilità di proporre un fido, istruisce la pratica che invia all'Ufficio Fidi dove il caso passa al vaglio di alcuni criteri economico-finanziari di sostenibilità. Il rigore è d'obbligo. Un affidamento coinvolge contemporaneamente il patrimonio della Banca, ma anche quello di tutti i depositanti. L'oculatezza nelle erogazioni risponde a una correttezza di gestione e alla responsabilità della Banca nei confronti dei suoi clienti. Non si tratta di rigore fine a se stesso. Le vicende bancarie italiane degli ultimi tempi hanno mostrato come una certa facilità e leggerezza nel credito hanno compromesso le sorti di alcuni istituti trascinandoli nelle difficoltà gli stessi risparmiatori.

L'ufficio esprime un parere tecnico esercitando due controlli: uno di merito in cui verifica se la richiesta di fido risponda ai canoni della Ban-

ca e l'altro di legittimità che certifica se la documentazione presentata sia completa ed esaustiva. Il parere viene inviato al preposto di Filiale che delibera. Qualora l'entità dell'affidamento richiesto superasse i limiti delegati dal CdA alla Filiale, la decisione spetta al Direttore, al Comitato esecutivo o al CdA medesimo secondo le competenze delegate in materia di erogazione del credito.

L'Ufficio Fidi, completata questa prima fase, ne affronta una seconda: gestire l'operatività di quanto è stato deliberato. Si parte con l'avvio della pratica di fido, si cura il perfezionamento delle decisioni prese con la raccolta della documentazione a supporto della concessione, ovvero garanzie, contratti, forme tecniche di erogazione; si segue poi l'affidamento nel corso del tempo. Va detto che la flessibilità e la discrezionalità della Banca nell'attività dei fidi devono fare i conti con gli argini posti dalle regole di Banca d'Italia e da quelle della BCE. La vigilanza sulle pratiche è cresciuta e i singoli uffici di tutto il sistema del credito deputati a queste funzioni devono prendere in considerazione e valutare molti più aspetti rispetto a dieci o vent'anni fa. Le troppe insolvenze registrate negli anni passati hanno reso più pressante la presenza della vigilanza eu-

NUMERI

Al servizio dello sviluppo

1.126

Le pratiche.

Nel 2017 si è registrata una vivace attività nella richiesta di fidi. Il totale delle pratiche esaminate e approvate ai diversi livelli ha raggiunto quota 1.126. Tra tutte le domande 118 sono state deliberate dal Preposto di Filiale, 459 dalla Direzione generale, 440 dal Comitato esecutivo e 109 dal Consiglio di Amministrazione. Una distribuzione che rispecchia i gradi di competenza e di autonomia degli organismi deputati a questo importante compito.

1.620

I fidi.

Il numero dei fidi erogati supera quello delle pratiche perché una domanda avanzata da un'impresa o da un privato può articolarsi in più di un affidamento. Il numero più elevato di fidi, 697, è stato deliberato dal Comitato esecutivo. Solo 109 dal CdA dove arrivano le richieste che necessitano di una più particolareggiata valutazione alla luce dei report redatti dall'Ufficio Fidi della Banca.

146

Milioni.

È l'importo erogato nell'anno 2017. Esattamente il totale è di 146 milioni e 469.634 euro. Una cifra considerevole che segnala un ritorno alla fiducia da parte del tessuto socio-economico del territorio. Sempre più imprese e artigiani stanno rivedendo i loro piani di sviluppo per cogliere le opportunità che il nuovo clima nazionale e internazionale sta offrendo.

ropea che, di fatto, ha cambiato la visione del fare credito. «Prima – afferma Sergio Sala – la richiesta di prestiti era sottoposta ad un vaglio meno rigoroso e meno regolamentato, ora il merito creditizio è una condizione necessaria. Il cliente deve sapere che cosa può permettersi e che cosa è in grado di sostenere. Un approccio diverso e più responsabile alla domanda di finanziamenti. È cambiata la cultura e avvertiamo che sta diventando una mentalità anche per il cliente che cura di più il bilancio, si presenta più consapevole e attento ai passi da compiere».

Si ottiene il fido quando insieme a una corretta documentazione ci sono i presupposti della sostenibilità. Un fattore su cui molti equivocano è il patrimonio. Se prima aveva un peso rilevante, oggi viene in parte ridimensionato. Il patrimonio è sicuramente un aiuto importante, ma non decisivo nell'assegnazione di un prestito.

Il patrimonio non concorre allo sviluppo: l'investimento deve essere supportato da una adeguata capacità finanziaria. Qui entra in azione la diversità del Credito cooperativo rispetto al resto del mondo bancario. «Per noi la relazione personale rimane un fattore fondamentale – dicono Sergio Sala, Angelo Citterio e Erika Bolzonella – e ogni caso viene affrontato dai nostri colleghi delle Filiali prestando la massima consulenza possibile. Noi stessi sosteniamo dal punto di vista tecnico i colleghi delle Filiali nella valutazione dei numeri e nella selezione delle strade percorribili per rendere possibile la concessione di un fido. Le piccole e medie imprese hanno soprattutto necessità di trovare un partner bancario attento e capace di intravedere le opportunità di sviluppo dell'azienda e di saperne interpretare le tappe della crescita. Forte è la necessità di consulenza seria professionalmente adeguata. La BCC assiste il cliente meritevole di credito e lavora per proporre alle aziende del territorio opportunità finanziarie a sostegno di ampliamenti e ammodernamenti tecnologici che permettano di non perdere appuntamenti preziosi con le opportunità del mercato».

I risultati arrivano. Nel 2017 il livello degli impieghi è cresciuto, invertendo una tendenza che aveva visto il comparto del credito ora fermarsi ora flettere sull'onda della recessione. Anche il 2018 è iniziato bene e sembra proseguire il trend espansivo. Un segnale di vivacità imprenditoriale e di fiducia nella ripresa italiana. Dati positivi per l'economia del territorio.

Le Filiali istruiscono con il cliente le pratiche, l'Ufficio Fidi le esamina ed esprime un parere che sottopone al CdA

Con Bancopass più facile strutturare lo sviluppo

Il progetto Bancopass è stato avviato da Assolombarda in partnership con numerosi istituti di credito con la finalità di permettere alle imprese di farsi conoscere meglio dal sistema bancario e avere la possibilità di inviare domande di credito. Bancopass dispone di un insieme di strumenti, condivisi con i principali stakeholder finanziari per gestire meglio la relazione con banche e finanziatori. Questi strumenti consentono alle imprese, in particolare PMI e startup, di predisporre una pianificazione finanziaria e di accedere in modo più veloce alle fonti di finanziamento più adatte a rispondere alle proprie esigenze. Altri vantaggi sono l'aiuto a capire come muoversi nei contesti competitivi e l'individuazione di scelte strategiche per sviluppare l'attività in modo organico, equilibrato e sostenibile. Nel Comitato Credito di Assolombarda è presente il Direttore della BCC di Triuggio e della Valle del Lambro Piero Moscatelli.

Bancopass offre la possibilità:

- **ALLE IMPRESE** di ottenere gratuitamente, una utenza per accedere a una portale cloud in cui trovare i dati della propria impresa; ottenere con un click un report che analizza la situazione economico-patrimoniale; costruire in modo guidato un business plan; creare un'unica presentazione aziendale che potrà essere inviata alle principali banche e ai finanziatori; un affiancamento personalizzato nella relazione con banche e finanziatori.
- **ALLE PMIE ALLE STARTUP** offre check-up economico finanziario; business plan; creazione di presentazioni finanziarie efficaci; benchmark concorrenti; accesso al credito e garanzie; accesso ai nuovi canali di finanziamento (Equity Crowdfunding, P2P lending, minibond...); crescita aziendale senza confini.
- **ALLE GRANDI IMPRESE** offre Elite Desk; supporto alla supply chain; strumenti finanziari integrativi (minibond, cambiali finanziarie...); accesso ai mercati finanziari; crescita aziendale senza confini.

ASSEMBLEA DIPENDENTI: FESTEGGIATI PAGANESSI E LAZZARI



L'Assemblea.
Un momento dell'incontro con i dipendenti sull'andamento della Banca nel salone di Villa Biffi. Nella foto, da sinistra, il Direttore Piero Moscatelli, il Presidente Silvano Camagni e il Vicedirettore Luca Villa.

Appuntamento importante, quello del 19 dicembre nel salone di Villa Biffi. Tutti i dipendenti della Banca di Credito Cooperativo di Triuggio e della Valle del Lambro hanno incontrato il Presidente Silvano Camagni, il Direttore Piero Moscatelli e il Vicedirettore Luca Villa per esaminare l'andamento del 2017 e guardare alle prossime sfide. Un'assemblea partecipata e sensibile. Si è discusso dei cambiamenti che stanno avvenendo nel sistema bancario e, in particolare, nel mondo BCC dove la riforma si avvia alla conclusione e dove si stanno verificando nuove aggregazioni fra BCC. Su questi due aspetti cruciali che investono l'operatività futura, il Presidente ha osservato che innanzitutto la riforma del Credito Cooperativo dovrebbe generare maggiore efficienza. Ha inoltre auspicato che strategie, sistema di controlli e operatività possano trarre giovamento dall'azione di coordinamento della capogruppo che dovrebbe standardizzare i processi e offrirà alle BCC più validi supporti commerciali.

Quanto alle aggregazioni, è stato rilevato il rischio di attribuire un'eccessiva importanza alla dimensione delle banche, trascurando la qualità degli indicatori che ne caratterizzano gli aspetti gestionali. Autorevoli esperti in materia di fusioni bancarie sostengono che nella maggioranza dei casi tali operazioni non si rifletterebbero in modo favorevole sulle economie di scala. Queste e altre valutazioni hanno portato il Consiglio di Amministrazione della BCC di Triuggio e della Valle del Lambro a considerare con la massima attenzione le possibili ipotesi di aggregazione con BCC territorialmente vicine.

Il Direttore nel suo intervento ha approfondito la situazione contabile della Banca sottolineando la

Festeggiati.

Il Direttore della BCC Piero Moscatelli premia per i 25 anni di fedeltà lavorativa alla BCC Patrizia Paganessi, Direttrice della Filiale di Valmadrera, e (sotto) Marco Lazzari collega dell'Ufficio Titoli



necessità di proseguire e rafforzare il lavoro svolto al fine di consolidare e migliorare ulteriormente l'attuale andamento positivo. A conclusione Piero Moscatelli ha premiato Patrizia Paganessi, Direttrice della Filiale di Valmadrera e Marco Lazzari dell'Ufficio Titoli per i loro 25 anni di fedeltà lavorativa in BCC.

Giovanni Sala la griffe dei colossi

La sala riunioni di O.M.SA è grande e luminosa. Alle pareti immagini di impianti disegnati e realizzati in Brianza per grandi imprese operative in Brasile, Russia, America, Europa. Non c'è Continente che non abbia una specifica macchina firmata da Giovanni Sala e dal suo ufficio tecnico. Quartier generale, officina e magazzini della O.M.SA occupano un'ampia area industriale di Montesiro. In precedenza erano a Tregasio e prima ancora, negli anni pionieristici, l'officina era sotto casa. Oggi l'azienda appartiene alla categoria delle medie imprese con i suoi 50 dipendenti. Insieme a Giovanni Sala collaborano il figlio Massimiliano che segue la parte tecnica, la figlia Claudia in amministrazione. Una impresa della meccanica che gli economisti definiscono "multinazionale tascabile" per la sua internazionalizzazione e per l'eccellenza italiana che sa esprimere. È apprezzata all'estero per affidabilità, precisione, capacità di dare a ogni problema una soluzione.

Lungo ogni lato del soffitto pendono piccole bandiere di tutti gli Stati del mondo. A completare la carrellata ne mancano dieci tra cui l'India. Qui O.M.SA non è ancora arrivata. Ma non è detto che il 2018 non aggiunga nella stanza qualche bandiera mancante. Giovanni Sala, classe 1938, è il motore della crescita dell'azienda fondata insieme ai fratelli nel 1959. Allora si presentava come una semplice carpenteria per l'edilizia, sorta da zero sull'esperienza personale di Sala che, dopo il servizio militare, nei primi anni Cinquanta, aveva intrapreso l'attività di fabbro ed era stato anche per un anno e mezzo a Milano per poi rientrare a Triuggio e mettersi in proprio.

Nella storia O.M.SA, il 1967 segna l'anno di svolta perché da Milano arrivano all'officina le prime commesse per fabbricare impianti su progetto. Si presenta una nuova prospettiva di business. Sala la intuisce subito e accelera i tempi del salto professionale: cinque anni dopo, nel 1971, avvia nella sua officina un proprio ufficio tecnico con un ad-

detto e un tecnografo. O.M.SA inizia a progettare in proprio. Oggi i progettisti sono 9 e il lavoro è tutto computerizzato. Un team d'eccellenza, a dirlo sono i risultati: la prima acciaieria asiatica che opera a Shanghai ha ordinato alla O.M.SA due linee di produzioni, le reti metalliche rivestite in plastica che vengono prodotte in Russia o in Brasile escono da impianti studiati da Giovanni Sala. Si tratta di macchinari imponenti, automatizzati, uno diverso dall'altro e tutti specializzati nel trattamento e la finitura delle superfici. Le migliori tecniche di costruzione, le severe procedure di collaudo messe a punto e l'alto contenuto tecnologico pongono questi impianti ai vertici mondiali in termini di prestazioni, affidabilità, risparmio energetico e rispetto ecologico.

Per capire: due grandi multinazionali del bianco come Whirlpool e Bosch utilizzano impianti O.M.SA per rifinire i carrelli delle lavastoviglie o altre parti delle lavatrici. Anche Candy si serve da Sala: a Brugherio, in Russia, in Turchia e in Cina ha installato macchinari O.M.SA. È proprio stato il settore dell'elettrodomestico a scommettere sulle idee di Sala e nei primi anni '80 è arrivata la prima commessa internazionale. Così come numerosi sono gli impianti che applicano zinco-lamellare alle viti speciali utilizzate per le auto o per impieghi dove non ci deve essere corrosione; diverse sono poi le soluzioni studiate per la verniciatura. Dove c'è materiale che deve essere rivestito da vernici, plastiche o altri prodotti particolari con tecniche di immersione in vasche o spruzzo, lì arriva la soluzione di O.M.SA.

Nel processo di crescita dell'impresa, la BCC di Triuggio e della Valle del Lambro ha sempre affiancato Sala, socio della prima ora, convinto sostenitore dello spirito cooperativo e dell'importanza di una banca del territorio quale la BCC nella quale ha immesso spirito e visione internazionali. Nel 1977 entra nel CdA come Consigliere e nel 1986 assume la carica di Vicepresidente che conserverà per 30 anni. Ha lasciato il CdA nel 2016 per raggiunti limiti di età. A lui è stata affidata la Presidenza della Meridiana, la società che gestisce il centro socio-ricreativo con sede nel parco di Villa Biffi. - g.s.

Leader nei progetti.

Un impianto O.M.SA pensato, disegnato e realizzato dal team di Giovanni Sala.



Dall'ospitalità alla cura, uscire dalle dipendenze

Sulla collina, si intravedono i primi alberi di un ampio bosco. All'interno alcune abitazioni protette dalla riservatezza e dal silenzio. Qui hanno abitato Lucio Battisti con la moglie e, in un appartamento confinante, il compositore Giulio Rapetti, in arte Mogol. A Molteno, dal loro fortunato sodalizio sono nati tanti successi. Chi non ricorda "Emozioni", "Mi ritorni in mente", "Acqua azzurra, acqua chiara", "I giardini di marzo", "Dieci ragazze" o "Il mio canto libero"? Nella vallata sottostante la collina, in un'ampia area un tempo adibita a coltura florovivaistica, opera dal 1990 la Cooperativa "Accoglienza e lavoro. Comunità Sorella Amelia". Una Onlus con una specifica missione: la riabilitazione psico-ergo-terapeutica e il reinserimento socio lavorativo di pazienti tossico-alcool dipendenti. La comunità aveva colpito Mogol, aveva voluto conoscerla e in più di un'occasione l'ha visitata intrattenendosi con gli ospiti. A dirigerla è Christian Broch coadiuvato dalla moglie Luisa, conosciuta proprio nella struttura di Molteno dove svolgeva l'attività di assistente sociale che tuttora continua. Gli ospiti nel 2017 sono stati 58, tre in più rispetto al 2016. Provengono da tutta la Lombardia con prevalenza dalle province di Monza e Brianza, Como e Lecco.

C'è lista d'attesa. Attualmente gli ospiti sono 31, di cui 26 residenziali e 5 alloggiati in un appartamento in paese, a Molteno. Una realtà di media dimensione con una équipe di 14 operatori assunti di cui 7 sono educatori e psicologi, 3 sono impiegati nell'ufficio di direzione e amministrazione, poi vi lavorano uno psicoterapeuta, uno psichiatra, un assistente sociale, un direttore scientifico. Esiste una ampia partecipazione di volontari che si sono legati alla Cooperativa e prestano aiuto con piccoli ma preziosi aiuti, dall'accompagnamento in ospedale per le visite mediche alla compagnia fatta agli ospiti. Mentre parliamo arriva il furgoncino del Banco alimentare, l'associazione che una volta all'anno lancia una colletta nazionale dei supermercati per il sostentamento delle famiglie e delle realtà impegnate nel sociale. Scendono due volontari e iniziano a scaricare pasta, riso, scatola-

me. Con regolarità contribuiscono alle necessità di "Accoglienza e lavoro" che si sostiene con due entrate economiche: le rette pagate dalla Regione che valgono l'85% del budget e il rimanente 15% arriva dalle attività lavorative svolte dai pazienti della comunità. Ci sono infine anche donazioni.

«Sono arrivato a Molteno – racconta Christian Broch di origine milanese – nel 1996. Alcuni anni prima, nel 1990, avevo deciso di prestare il Servizio civile ed ero capitato in un centro per tossicodipendenti fondato da un sacerdote di Pioltello, don Corrado Fioravanti. Con lui lavorava anche una religiosa di Giussano, suor Amelia, che aveva avuto dalla sua Priora la dispensa di uscire dall'ordine delle Orsoline per dedicarsi

alla carità verso gli ultimi. Proprio nel 1990, suor Amelia lasciava la realtà di don Fioravanti per intraprendere un suo percorso e scelse Molteno, dove dal 1986 esisteva una cooperativa di accoglienza aperta a tutte le tipologie di bisogno. Nel 1996, per necessità logistiche, avvenne l'acquisto del terreno e il trasferimento nell'area in cui siamo ora. Suor Amelia ha visto intraprendere questa nuova opera ma nel 1998 è mancata. Da allora la comunità porta il suo nome. Si doveva costruire tutto. Un'impresa che ha avuto i suoi alti e bassi con vicissitudini burocratiche, ma tutto è andato a buon fine e la Cooperativa ha definito meglio il proprio profilo assistenziale e la mission. Da luogo di ospitalità siamo diventati Centro specialistico per le tossicodipendenze».

Oggi il 50% delle persone in cura riabilitativa hanno problemi di droga e un altro 50% di dipendenza da alcool. L'età media si aggira tra i 35 e i 40 anni. Un buon 15% di loro riesce ad affrancarsi totalmente, ritornano alle proprie famiglie e alle attività professionali. Di questi, sono in tanti a non dimenticare Molteno, restano in contatto, scrivono o telefonano per gli auguri.

«Abbiamo due attività lavorative – continua

Da anni a Molteno opera la cooperativa "Accoglienza e lavoro": oltre 30 i residenti seguiti da 14 operatori

5x1000

La Cooperativa.

La Onlus di Molteno è iscritta agli elenchi dei soggetti beneficiari del 5 per mille.

Basta indicare nella dichiarazione dei redditi (Modello Unico PF, Modello 730) il seguente codice fiscale 08303260155.



Cooperativa. Famiglie, ospiti, operatori e volontari alla festa organizzata dalla “Cooperativa Accoglienza e Lavoro – Comunità Sorella Amelia” che opera a Molteno. Missione della Onlus: la riabilitazione psico-ergo-terapeutica e il reinserimento socio-lavorativo dei pazienti.

Christian Broch – che vengono svolte nello stesso edificio, un capannone che abbiamo rilevato da una società edile impegnata in grandi infrastrutture. Costruiamo le spazzole degli automezzi della nettezza urbana che lavano le strade e assembliamo le cerniere per i mobili o le catene dei muletto. Con le aziende fornitrici abbiamo instaurato ottimi rapporti e la loro attenzione è preziosa per consentire ai nostri ospiti di ritrovare fiducia e forza per rimettersi in gioco. Il percorso di recupero prevede che alcuni ospiti residenziali possano vivere in una abitazione singola all’interno della comunità gestendo autonomamente la casa dal cucinare pranzo e cena, al riassetto delle camere. Così come si può vivere all’esterno in un appartamento acquistato dalla cooperativa e frequentare la comunità per l’attività lavorativa. Attualmente cinque ospiti stanno facendo questo percorso».

In Comunità si può rimanere per tre anni. Le attività ricreative previste vanno da due gite al mese, allo sport nei week end. Si frequentano le terme di Nibionno e si visitano musei. Tutto per riappropriarsi della vita normale e per riallacciare rapporti di socializzazione.

«Con la Filiale di Bulciago della BCC di Truggio e della Valle del Lambro – aggiunge Broch – abbiamo avviato una buona collaborazione e veniamo seguiti nella gestione economica. Le maggiori competenze della Banca ci sono di utilità nella gestione ordinaria della nostra azienda anche nei rapporti con le Istituzioni e le Amministrazioni pubbliche».

3

Unità di forza.

La Cooperativa Accoglienza e Lavoro di Molteno gestisce 3 unità di offerta: la comunità terapeutica “Sorella Amelia” (accoglienza, cura, riabilitazione); un modulo residenziale di prima accoglienza “Adesso subito qui”; un modulo specialistico semi-residenziale per soggetti in comorbilità psichiatrica “Calimero”.

IL PROGRAMMA TERAPEUTICO

Fase conoscenza-valutazione - 1 mese

In questa prima fase del programma l’utente avrà la possibilità di sperimentare la vita comunitaria, le sue regole, i suoi ritmi, conoscerà gli educatori ed i compagni. Chi decide di rimanere avvia un contratto terapeutico (“progetto individualizzato”) proposto dall’equipe.

Fase terapeutica - dai 9 ai 18 mesi

Inizia nel momento in cui l’utente sottoscrive il contratto terapeutico propostogli dall’equipe. È un lavoro centrato sulla persona e svolto sulle sue difficoltà in un ambito protetto, i successivi momenti avranno come obiettivo una maggiore apertura verso l’esterno e verso l’autonomia.

Fase di reinserimento - dai 9 ai 18 mesi

Accedono a questo step chi ha trovato un lavoro esterno (anche in borsa lavoro) e che sono occupati da almeno 1 mese con contratto a tempo indeterminato (o con borse lavoro in essere da 3 mesi e rinnovate). In questa fase l’ospite dovrà essere in grado di mostrare maggiore consapevolezza delle proprie capacità e dei propri limiti insieme all’assunzione di sempre maggiori responsabilità.



Dida.
Giovanni Santambrogio, direttore del "Taccuino" dialoga con Silvio Garattini intervenuto a Villa Biffi sul tema "Lunga vita. Quello che si deve sapere su salute, vaccini, dieta e farmaci".

Farmaci: “No fai da te” conta lo stile di vita

Un ospite d'eccezione in Villa Biffi, a Rancate, per l'assegnazione del primo "Premio per la Ricerca cardiovascolare 2017", indetto e finanziato dalla Fondazione Famiglia Casiraghi di Vedano. Il 18 novembre era presente Silvio Garattini, lo scienziato e ricercatore italiano conosciuto in tutto il mondo per le sue ricerche e per le cariche di responsabilità nelle Agenzie europee e mondiali impegnate nella lotta al cancro. Uomo pubblico, in Italia è conosciuto soprattutto per aver fondato e diretto l'Istituto di ricerche farmacologiche "Mario Negri" di Milano. Numerose sono state le battaglie d'informazione e le campagne per la libertà della ricerca, gli investimenti nel capitale umano e l'uso corretto dei farmaci. Garattini ha raccolto di recente in un suo libro, "Lunga vita" (edito da Sperling&Kupfer) le sue idee in materia di sanità, cure mediche, medicine alternative, OGM, vaccini e prodotti inutili. Un sag-

gio di elevato rigore scientifico, ma al tempo stesso un testo per tutti. Chiarezza e franchezza sono un tratto distintivo dell'autore. Un libro per chi vuole sapere di più su cure e farmaci. L'intervista-conversazione fatta al Convegno promosso dalla Fondazione Famiglia Casiraghi ha permesso di apprezzare l'uomo, il medico, il docente in chemioterapia. Pubblichiamo un'ampia parte dell'intervista.

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha affermato, durante la sua ultima visita a Milano, che la ricerca ha migliorato le condizioni di vita e per questo c'è un'esigenza indifferibile di sostenerla in tutti i modi sia organizzativi che finanziari. A che punto è la ricerca in Italia?

Il presidente Mattarella ha detto una cosa molto giusta, peccato che ai buoni discorsi poi non seguano i fatti perché diciamo che bisogna sostenere la ricerca in Italia ma di fatto non la sosteniamo. Ba-

“
 Formiamo ricercatori
 che poi regaliamo
 ai nostri concorrenti.
 Doppia perdita:
 di intelligenze
 e di investimenti



Silvio Garattini.

*Medico e libero docente in Chemioterapia
 e Farmacologia, fondatore nel 1961
 e Direttore dell'Istituto di Ricerche*

sterebbero alcune cifre: la media della spesa per la ricerca a livello dei 28 Paesi dell'Unione Europea è del 2,4% del Pil, la spesa in Italia è dell'1,3%. Il dato poi è falsato. Include infatti l'idea che il 50% della spesa universitaria sia spesa per ricerca e questo non è assolutamente vero. Certamente nel nostro paese abbiamo dei buoni ricercatori ma sono troppo pochi. Anche qui i numeri ci dicono che la media europea dei ricercatori per ogni mille lavoratori è di 5,4; in Italia ne abbiamo soltanto 2,6. Questo, di nuovo, impedisce di fare quelle masse critiche che sono necessarie per affrontare i problemi della ricerca. Oggi la ricerca non si fa più individualmente, ma in gruppi multidisciplinari. Molte ricerche italiane non possono avere un seguito e vengono sfruttate come idee iniziali da parte di altri in grado di portarle avanti. Se a questo aggiungiamo la perdita di ricercatori che vanno all'estero lo smacco cresce. L'anno scorso quasi 30.000 giovani sono andati all'estero. Ogni ricercatore costa una certa quantità di soldi al paese per la formazione, noi perdendoli regaliamo molti miliardi agli altri paesi che poi entrano in competizione con noi. Quindi facciamo un doppio regalo, di uomini e di formazione.

Il paese può recuperare un ruolo da protagonista nella ricerca?

Non penso che la finalità della scienza sia quella di essere protagonista. La scienza ha un compito molto importante che è quello di progredire, che è quello di conoscere di più, che è quello di dare un importante contributo ai problemi degli uomini e

della società. Non è questione di protagonismo, è questione di responsabilità cioè dobbiamo anche noi, come ricercatori, portare il nostro contributo. Non so perché ci sia questa drammatica differenza fra l'idea che la ricerca sia importante e il fatto che poi non si faccia niente per sostenerla. Anzi, addirittura si mettono barriere. Pensiamo all'avversione per la sperimentazione negli animali. Noi siamo il paese con le regole più strette che ci impediscono molte volte di partecipare a collaborazioni internazionali. Mentre è relativamente facile compiere esperimenti nell'uomo perché basta il comitato etico per fare un esperimento su pochi topi ci vogliono quattro comitati.

L'intervento di istituzioni private come la Fondazione Famiglia Casiraghi quanto aiuta il sistema di ricerca italiana e quanto tali realtà possono contribuire a creare sinergie?

Certamente sono importantissime. Innanzitutto dal punto di vista simbolico perché si vede la presenza della collettività che apprezza la ricerca. Poi sono importanti anche da un punto di vista sostanziale. Per esempio in Italia abbiamo Fondazioni come l'AIRC, Telethon, quelle bancarie e tutte le altre che portano una quota rilevante di risorse. Come Istituto Mario Negri abbiamo una buona percentuale del nostro bilancio, più del 30%, che dipende dalle Fondazioni. Anche la Fondazione che offre una borsa di studio a un giovane per un anno è un aiuto strategico perché la ricerca non è fatta solo da persone senior ma anche dai giovani che devono



Il libro.

Silvio Garattini nel suo libro edito da Sperling&Kupfer, affronta i dubbi più frequenti su farmaci, vaccini, OGM, medicine alternative, prodotti inutili.

imparare il mestiere e continuare le attività. Purtroppo, in Italia, esistono diversi gap, abbiamo aree in cui manca il ricambio generazionale. Accade nelle università, nel Cnr, nelle Fondazioni private. Fra un po' di anni sentiremo ancora di più questo vuoto.

Nel suo libro parla di regole per assumere farmaci senza rischi. Può illustrarci come comportarci con le medicine?

Va subito detto che occorre utilizzare bene tutti i farmaci. Soprattutto è molto importante che non ci sia il "fai da te". Uno sente un po' di febbre e subito prende di sua iniziativa l'antibiotico; si riscontra un valore nel sangue e da soli si decide cosa fare andando a guardare internet. Il "fai da te" è sempre molto pericoloso. Secondo me, poi, bisogna essere consapevoli che il farmaco non è soltanto portatore di benefici. Ha anche effetti collaterali. Voglio fare due esempi. Una volta per il diabete la normalità della glicemia era considerata 120 mg di glucosio per dl di sangue. Adesso sono più bassi. Se un paziente ha 120 è già prediabetico. Quindi è già un ammalato, non uno che semmai deve aggiustare un po' di più quello che fa dal punto di vista della sua vita. Abbassando i livelli di normalità si aumenta il numero dei pazienti. Si trattano i sani per aumentare le vendite.

L'altro esempio riguarda le donne che dopo la menopausa hanno una diminuzione della densità ossea. Si tratta di un fenomeno fisiologico dovuto alla caduta degli estrogeni che viene trattato con farmaci che si chiamano anti-osteoporotici. In realtà sono soltanto in grado di diminuire la caduta della densità ossea. Allora ci possiamo fare una domanda: prendiamo un gruppo di donne che abbia fra i 59 e i 69 anni e ci possiamo chiedere quante

donne devo trattare con i farmaci che si usano oggi perché ci sia una frattura femorale in meno? Tante, la maggior parte delle quali ha bisogno del farmaco perché non avrà una frattura ma avrà tutti gli effetti collaterali che dipendono dal farmaco.

Ecco la questione: valutare sempre quando e quanto mi conviene prendere qualcosa rispetto al reale beneficio che avrò. Ci può aiutare soltanto un cambiamento di cultura.

Il suo libro s'intitola "Lunga vita". Che indicazioni si sente di dare per vivere bene e in salute?

Diciamo che ci sono tre fattori che hanno una grande incidenza. Due non dipendono da noi. In generale io dico che probabilmente il 30% della nostra possibilità di lunga vita deriva dal modo in cui siamo stati costruiti. Per cui dipende dai nostri geni, da quello che ci hanno trasmesso i nostri genitori, i progenitori dei nostri genitori e quindi questo è un 30% su cui non possiamo fare gran che, anche se oggi abbiamo imparato che i nostri comportamenti sono in grado di modificare i geni. Attraverso quella che con un termine più complicato si chiama epigenetica, il nostro comportamento può modificare la funzionalità dei nostri geni. C'è poi un 30% su cui pure non possiamo fare nulla perché se ci cade un vaso di fiori sulla testa purtroppo questo non dipende da noi.

C'è infine un 40% legato agli stili di vita. Questo è il nostro margine di manovra, il nostro campo d'azione ma senza ossessioni. Perché non bisogna

Il fondatore dell'Istituto "Mario Negri" ospite BCC. Ricerca, sanità e salute, giudizi e suggerimenti per una maggiore qualità



Il premio.

La Fondazione Casiraghi ha assegnato all'Istituto Mario Negri il "Premio per la ricerca cardiovascolare 2017".

Importo 90 mila euro in tre anni.

Da sinistra, il Presidente BCC Silvano Camagni, il Presidente della Fondazione Casiraghi Ambrogio Colombo, la vincitrice Lidia Staszewsky, il professore Silvio Garattini e il dottor Roberto Latini, Direttore del Laboratorio di farmacologia cardiovascolare del "Mario Negri".

diventare ossessivi, non dobbiamo medicalizzare tutta la nostra attività ma dobbiamo comportarci in modo ragionevole. Certo non dobbiamo fumare, non dobbiamo eccedere nell'alcol - però dal punto di vista cardiovascolare bere un bicchiere di vino al giorno sappiamo che è utile -; sappiamo che se ne beviamo un po' di più allora andiamo verso degli aspetti che sono negativi per quanto riguarda i tumori. Quindi la dieta è importante ma non c'è bisogno di andare dai dietologi, tutti sappiamo quello che bisogna fare: basta avere una bilancia, dobbiamo avere una dieta molto varia per tante ragioni, per avere tutto quello che ci serve in termini di nutrienti, di micronutrienti senza pensare agli integratori alimentari che non servono se abbiamo una dieta varia. Pensate che lo scorso anno gli italiani hanno speso 2,7 miliardi per acquistare integratori alimentari che non hanno alcun significato dal punto di vista della salute; quindi dieta varia e moderata.

Sappiamo dalla ricerca che una contrazione della quantità di calorie giornaliere è un modo per aumentare la durata di vita. Se noi invece di mangiare tutto quello che vorremmo - parlo di una dieta normale non di un eccesso - se mangiamo un po' di meno abbiamo un vantaggio che è stato verificato su tutte le specie animali. Non c'è ragione per cui non debba essere uguale per l'uomo. E' quanto dicevano i nostri vecchi che fa bene alzarsi da tavola ancora con un po' di fame. Non abbiamo scoperto niente, abbiamo soltanto validato quello che ci dicevano. Quindi alziamoci da tavola con un po' di fame. Si può arrivare a cent'anni in buone condizioni fisiche e anche intellettuali e questo è un augurio che faccio a tutti voi

30%

Bilancio.
È la quota di finanziamenti che arriva all'Istituto Mario Negri dalle diverse Fondazioni per sostenere progetti di ricerca.

Fondazione Famiglia Casiraghi *Sinergie nel territorio per realizzare ricerche su prevenzione e cura*

Il diabete nell'insufficienza cardiaca" quanto è diffuso, come affrontarlo e curarlo? È stato questo il tema del Convegno scientifico promosso dalla Fondazione Famiglia Casiraghi insieme alla BCC di Triuggio e della Valle del Lambro. I lavori si sono svolti in Villa Biffi sabato 18 novembre 2017 in occasione dell'assegnazione del "Premio per la Ricerca cardiovascolare 2017". Un appuntamento rivolto alle Unità operative di cardiologia della Regione Lombardia. Presenti medici e operatori sanitari del territorio interessati agli studi innovativi che sono stati presentati e alle sinergie che stanno nascendo tra gli ospedali lombardi dove si sta facendo anche ricerca. I relatori Paolo Sganzerla, Pietro Vandoni e Elena Martinoli rispettivamente degli Ospedali di Treviglio, Desio e Passirana di Rho hanno portato la loro esperienza maturata in questi anni e prospettato i percorsi di miglioramento in corso. A coordinarli Lidia Staszewsky, ricercatrice del "Mario Negri" e vincitrice del Premio Casiraghi. Tra queste realtà sanitarie si avvierà una più stretta collaborazione anche a partire dalla nuova ricerca su "La gestione del paziente con insufficienza cardiaca e diabete: l'insulina può essere un problema?" finanziata (90 mila euro) dal Premio Casiraghi.

Il Convegno.

Il Presidente BCC Silvano Camagni introduce i lavori del Convegno che si è svolto a Villa Biffi sabato 18 novembre 2017.

A tema "Il diabete nella insufficienza cardiaca" con gli interventi (da sinistra) di Lidia Staszewsky del Mario Negri, Paolo Sganzerla dell'Ospedale di Treviglio, Giovanni Santambrogio (moderatore), Elena Martinoli dell'Ospedale di Passirana di Rho e di Pietro Vandoni dell'Ospedale di Desio.





Alla Scala. Una scena maestosa dell'opera di Johann Strauss "Il Pipistrello". Sotto un particolare del quadro "Ragazzo morso da un ramarro" di Caravaggio esposto nella mostra di Palazzo Marino visitata in gennaio da un folto gruppo di Soci e clienti della BCC.

OPERA E CAPOLAVORI

Dal ramarro al Pipistrello

Per i Soci il 2018 è iniziato all'insegna dei grandi eventi culturali. Destinazione Milano: Teatro alla Scala e Palazzo Reale. Appuntamento il 19 gennaio con *Il Pipistrello* di Johann Strauss, un'opera buffa unica per complessità musicale e teatrale. Sul podio, a dirigerla, Zubin Mehta. Hanno partecipato 46 Soci e amici della BCC che hanno apprezzato la serata e confermato il valore e la bellezza di andare alla Scala. Altrettante 46 iscrizioni si sono avute per le visite (20 e 25 gennaio) alla grande mostra *Dentro Caravaggio*, l'evento più significativo del 2017 prorogato di alcune settimane per l'ininterrotta ed elevata affluenza di visitatori. Esposti a Palazzo Reale 20 capolavori di Michelangelo Merisi con la possibilità di scoprire, grazie all'aiuto delle tecnologie multimediali, le immagini radiografiche dei dipinti seguendo il percorso creativo del grande pittore. Era dal 1951 che non si faceva una mostra monografica su Caravaggio.





Padova. Il gruppo di 50 Soci che ha visitato la Cappella degli Scrovegni affrescata da Giotto. Al centro, accovacciato, il Vicepresidente Giampietro Corbetta. Sotto, i Soci all'interno della Cappella ammirano il ciclo pittorico giottesco. La giornata è proseguita per le vie del centro della città alla scoperta dei più importanti monumenti (prima foto in basso a sinistra).

SCROVEGNI E CENACOLO

Prima Giotto poi Leonardo

Chi vuole conoscere e capire Giotto deve andare a Padova e immergersi nella Cappella degli Scrovegni, un capolavoro della pittura del Trecento italiano ed europeo. È il ciclo più completo di affreschi realizzato dal grande maestro toscano ed è stato realizzato nella sua maturità. Si è di fronte, affermano gli storici dell'arte a una perfetta sintesi di colore e luce, di poesia e pathos. L'uomo e Dio si parlano.

Cinquanta Soci della BCC sono stati in visita alla Cappella degli Scrovegni sabato 24 marzo e ciascuno ha manifestato apprezzamenti e avanzato proposte per incrementare queste iniziative. Sono stati 40 i Soci che il 21 aprile hanno ammirato a Milano il *Cenacolo* di Leonardo. Un altro momento toccante davanti a un capolavoro al centro di numerosi studi e romanzi. Due gite all'insegna della scoperta del grande patrimonio di bellezza e di valori che l'Italia possiede.





Solidarietà. Grande serata nella sala polifunzionale di Villa Biffi dove il 9 febbraio il Gruppo Giovani Soci ha offerto un contributo di 1.300 euro a ciascuna della 4 Associazioni impegnate nel volontariato. Nella foto i giovani con il Presidente Silvano Camagni (quarto da destra in piedi).

Dai Giovani Soci, quattro assegni al volontariato

» La solidarietà è uno stile di vita. Lo ricordano spesso i fondatori di associazioni e movimenti impegnati in opere di volontariato, nella cooperazione e nel sostegno di chi ha primarie necessità. Per il Gruppo Giovani Soci della BCC è un valore da praticare e una cultura da affermare. Per il secondo anno consecutivo i Giovani Soci hanno deciso di rinunciare ai tradizionali pacchi gastronomici natalizi e di devolvere il valore economico di essi per la realizzazione di iniziative utili e sociali. Quest'anno sono stati raccolti contributi per un valore di 5 mila euro. Pensando al loro impiego è stato deciso di offrire un contributo di 1.300 euro a quattro realtà che si stanno distinguendo in Brianza. Sono state scelte la sezione di Besana della Croce Bianca, l'Associazione culturale "Giselle" di Biassono, e due Polisportive, quella di Triuggio e la "C.G. di Valmadrera". Il 9 febbraio, in Villa Biffi a Rancate, si è tenuta la cerimonia di consegna dell'assegno, un piccolo aiuto che servirà alle rispettive associazioni per l'acquisto di alcuni defibrillatori, dispositivi essenziali per garantire e assicurare la sicurezza delle persone. Durante la serata, il Presidente Silvano Camagni, ha ricordato che «la nostra realtà è una storia lunga di cooperazione e di solidarietà tra i Soci. Una storia che deve continuare e questa garanzia di continuità



I premiati. L'Associazione "Giselle" di Biassono (in alto a sinistra), la Croce Bianca, sezione di Besana (sopra), la Polisportiva di Valmadrera (a sinistra) e la Polisportiva di Triuggio (sotto).

1.300

L'assegno. Verranno acquistati alcuni defibrillatori con le quattro donazioni da 1.300 euro ciascuna fatte dai Giovani Soci.



deve essere portata avanti da voi giovani. Grazie a voi, in questi anni, abbiamo raddoppiato il numero di Giovani Soci arrivando a più di trecento».

In campo, il team Gruppo Giovani Soci schiera nove player. Da quando, quattro anni fa, è nato il Gruppo la presenza in BCC delle nuove generazioni è cresciuta. Un segnale importante non solo per la Banca ma anche per il sistema e la cultura della cooperazione. La continuità generazionale consente di affrontare meglio le nuove sfide, dal credito a quelle sociali, e di diffondere una educazione economico-finanziaria indispensabile per reggere i cambiamenti. Un messaggio avvertito anche dai giovani a tal punto da organizzare a breve un incontro sulla finanza comportamentale condotto da esperti in materia. «L'intento – dice Federica Riboldi del "G-9" – è di avvicinarci, insieme ai nostri coetanei, ai temi del risparmio e dell'investimento aiutandoci a comprendere la realtà odierna con le sue opportunità. La finanza spaventa sempre un po' perché non si hanno strumenti adeguati per leggerla e per maneggiarla. Eppure tutti i giorni dobbiamo fare i conti con essa. Da qui l'idea di intraprendere un lavoro per impadronirci di un linguaggio e di quanto serve per avere solide basi economico-finanziarie». Sta pure crescendo l'interesse per le tematiche bancarie sulle quali sono allo studio corsi di formazione per comprendere meglio i meccanismi del credito e l'organizzazione interna di una banca. I temi finanziari arrivano dopo aver incominciato a mettere la testa dentro le problematiche del lavoro. Nell'aprile 2017, con successo, si è tenuto un workshop dal titolo "Giovani e Lavoro 2.0 - Come orientarsi nell'era digitale" con 70 partecipanti. Gli esperti di INTOO (società GiGroup) hanno spiegato l'evoluzione delle figure professionali, la web reputation, il personal branding, le differenti tipologie di contratti, i progetti europei, i social e sono stati forniti consigli utili su come scrivere il proprio curriculum. L'iniziativa si ripeterà anche quest'anno sempre con GiGroup entrando nello specifico di come favorire l'incontro tra i giovani e le imprese presenti in Brianza.

Questi temi saranno segnalati durante l'Assemblea dei Soci, a maggio, che sarà il terzo appuntamento ufficiale per il Gruppo Giovani. Il 2017 ha segnato per loro un ulteriore rafforzamento nelle proposte e nella comunicazione che li ha visti primeggiare a Paestum durante il Settimo Forum Giovani Soci del Credito Cooperativo (si veda l'articolo del "Taccuino" dello scorso Dicembre). Partecipate sono state poi le proposte aggregative: il torneo BeaCCh Volley, la giornata alla scoperta della Franciacorta in collaborazione con la Federazione Lombarda e primo evento dei Giovani Soci delle BCC lombarde.

PROSSIMI EVENTI

Le iniziative del Gruppo Giovani Soci prevedono: un incontro di finanza comportamentale; un workshop organizzato con GiGroup sul mondo del lavoro; un torneo di beach volley.

PREVIDENZA INTEGRATIVA

» Le Filiali di Triuggio, Macherio, Sovico e Tregasio hanno avviato un ciclo di incontri per sensibilizzare Soci e clienti sui temi della previdenza integrativa. Il 22 febbraio alle 18, presso la Filiale di Triuggio si è svolto il primo appuntamento con 55 partecipanti over 55 e numerosi dipendenti. A illustrare le problematiche e l'importanza della previdenza integrativa si sono alternati alcuni dipendenti esperti di BCC Retail. L'iniziativa nasce dalla collaborazione di alcuni colleghi di Filiale e dell'ufficio Titoli, coordinato dall'Ufficio Marketing che hanno ideato un percorso di iniziative sulla clientela per allargare ulteriormente il perimetro sulla previdenza integrativa. L'incontro si è concluso con un aperitivo conviviale che ha consentito di approfondire più personalmente i casi specifici. Altri "aperitivi previdenziali" sono in programma con le famiglie e con le imprese.

LE IMPRESE SI RACCONTANO

» La nostra BCC sarà lo sponsor principale della rivista "Le Imprese si raccontano", edita dal circuito Netweek; si tratta di un numero unico attraverso il quale le imprese del territorio brianzolo vi faranno conoscere le loro vicende. La Brianza conferma un'area a forte vocazione imprenditoriale strategicamente posta all'interno di uno dei territori più ricchi del Paese. Le PMI sono state, e tuttora lo sono, protagoniste dello sviluppo economico – e non solo – della Brianza ma frequentemente sono poco conosciute al grande pubblico. Nella rivista verranno illustrate le più significative storie di queste aziende raccontate dalla voce dei protagonisti che hanno scritto pagine importanti dell'economia locale e non solo.

TEATRO A VILLA BIFFI

» Piacevole serata quella di sabato 7 Aprile a Villa Biffi dove è stata rappresentata la commedia brillante "A volte... la zia". Messa in scena dalla Compagnia Beato Contardo Ferrini di Sovico per la regia del Socio Corrado Villa, la commedia narra la vicenda un po' rocambolesca di un personaggio che ... sotto mentite spoglie, partecipa ad un concorso riservato a sole donne.

Borse di studio a 83 studenti, la formazione è un capitale sociale

» In una sala congressi gremita di eccellenze scolastiche accompagnate da genitori e parenti si è svolta, venerdì 23 marzo, l'assegnazione delle borse di studio agli studenti delle scuole medie e superiori e ai neolaureati. Sono 83 i premiati così suddivisi: 52 neo diplomati di terza media, 15 studenti delle superiori e 16 neolaureati. Ospite della serata la dottoressa Marta Serafini, ricercatrice presso il Centro di ricerca della Fondazione Tettamanti dell'Ospedale San Gerardo di Monza, che è intervenuta sul tema "Dal volontariato al mondo del lavoro".

Il Presidente della BCC Silvano Camagni, aprendo la serata ha ricordato i valori della cooperazione citando tre iniziative della vita sociale della Banca: il Gruppo Giovani Soci del quale ha ricordato la scelta di donare a quattro associazioni di volontariato alcuni defibrillatori (si veda articolo a pag. 9); l'iniziativa "La Cooperazione scende in piazza - La Cooperazione è giovane" incentrata sul tema dell'alternanza scuola - lavoro; infine il Premio per la ricerca nel campo delle malattie cardiovascolari promosso dalla Fondazione Casiraghi con la compartecipazione della BCC di Triuggio e della Valle del Lambro. Premio assegnato all'Istituto Mario Negri (si veda articolo a pag. 18).

Il Vicesindaco di Triuggio e Assessore all'Istruzione, Enza Funari, portando il saluto del Sindaco ha molto apprezzato l'iniziativa BCC di premiare le eccellenze scolastiche del territorio. Nell'introdurre il tema della serata, Roberto Caspani ha presentato il mondo del volontariato mettendo in risalto le numerosissime possibilità lavorative che esso offre.

Marta Serafini ha raccontato come si è avvicinata al mondo del volontariato sin dall'ultimo anno del liceo impegnandosi ad assistere i bambini ricoverati in ospedale collaborando con l'Associazione ABIO prima all'ospedale di Carate e poi a quello di Monza. Proprio in quest'ultimo, nel reparto di ematologia dove si curano i bambini affetti da leucemia, è nata la sua "vocazione" per la ricerca.



La serata.

L'assegnazione delle Borse di studio è stata preceduta dalla testimonianza di Marta Serafini (a destra), ricercatrice presso la Fondazione Tettamanti dell'Ospedale San Gerardo di Monza. Tema dell'incontro: "Dal volontariato al mondo del lavoro". La serata è stata coordinata da Roberto Caspani (foto in altro, primo da sinistra) e introdotta dal Presidente BCC Silvano Camagni (terzo da sinistra, al centro Marta Serafini, a destra Enza Funari, Vicesindaco di Triuggio).



Dapprima, mentre frequentava il corso universitario, ha organizzato, sempre come volontaria, il reparto cercando di renderlo più accogliente per i piccoli ricoverati. Dopo la laurea, ha seguito un periodo di ricerca all'estero conseguendo riconoscimenti internazionali. Poi è tornata in Italia dove ha creato un proprio gruppo di ricerca sulle cellule staminali grazie anche al programma carriere Telethon Dulbecco. Un intervento toccante quello della dottoressa Serafini che ha ricordato anche di aver dedicato la sua tesi di laurea ai bambini che non ce l'hanno fatta a superare la malattia. Agli studenti presenti ha lanciato un messaggio: «Nel lavoro, come nello studio, occorre essere umili, avere cioè l'umiltà di apprendere e di non pensare di sapere già tutto; l'umiltà di chiedere e confrontarsi, l'umiltà di mettersi in discussione e di giocare in una squadra e mai da soli. Solo così si potranno raggiungere gli obiettivi che ciascuno si prefigge».



Tutti i nomi dei giovani premiati

MEDIE

Benedum Silvia, Binda Francesca, Bolsieri Sergio, Brambilla Luca, Buffetti Anna, Canzi Debora, Capozza Giulia, Cappeller Fabio, Caprini Paolo, Casati Francesco, Cerma Enio, Cesana Arianna, Cesana Francesco, Cesana Silvia, Colombo Maddalena, Colombo Stefano, Crippa Angelica, Crippa Marta, Dadda Massimo, De Pellegrin Francesco, Dozio Andrea, Esposito Nicole, Filippi Alessia, Fontana Anna, Fumerio Greta, Gilardi Andrea, Giussani Samuele, Lissoni Benedetto, Maglia Alice, Mariani Federica, Mariani Silvia, Mazza Viviana, Miggiano Elisa, Montanelli Benedetta, Panzeri Filippo Paolo, Pattarini Alessia Elisa, Perego Gianluca, Poletti Benedetta, Rigamonti Erica, Rigamonti Gaia, Riva Alessandro, Rivolta Matteo, Rusconi Matteo, Sala Eleonora, Serenità Marta, Solimeo Andrea Chiara, Stanizzi Alessia, Viganò Anna, Villa Beatrice, Villa Federica, Villa Giorgia, Zanni Luca

SUPERIORI

Bonacina Paolo (Liceo Scientifico), Bonfanti Martina (Liceo delle scienze umane), Campagna Aurora (Liceo Classico), Casiraghi Elisa (Liceo delle scienze umane), Fumagalli Silvia (Liceo Artistico), Lazzari Giorgio (Liceo Classico), Longhi Greta (Istituto Tecnico - Turismo), Morritti Michele (Istituto Professionale per l'enogastronomia e ospitalità alberghiera - Enogastronomia), Pasina Riccardo (Liceo Scientifico), Pennati Nicole (Liceo delle scienze umane), Pozzoli Mirco (Perito Industriale Capotecnico), Redaelli Luca (Liceo Scientifico), Riva Davide (Istituto Tecnico Amministrazione Finanza e Marketing - Relazioni internazionali Marketing), Scotti Luca (Liceo Scientifico), Tremolada Alessandro (Diploma professionale settore industriale - Apparat, impianti, servizi tecnici industriali e civili).

LAUREE

Bonacina Stefania (Scienze dell'antichità), Bregolin Elisa (Giurisprudenza), Brumana Giulia (Biologia), Casartelli Letizia (Management - Economia e commercio), Casiraghi Michela (Management per l'impresa), Corno Giulia (Biologia applicata alle scienze della nutrizione), Fumagalli Martina (Design degli interni - Interior Design), Giussani Anna (Psicologia dello Sviluppo e della Comunicazione), Guidi Fabio (Fisioterapia), Lissoni Veronica (Storia d'Europa), Mariani Luca (Giurisprudenza), Milani Maddalena (Scienze Pedagogiche), Negri Pietro (Ingegneria nucleare), Pennati Monica (Teoria e tecnologia della comunicazione), Visconti Silvia (Ingegneria edile - Architettura), Zorloni Gabriele (Ingegneria nucleare).

NUMERI UTILI PER CARTA DI CREDITO E BANCOMAT

Questi i numeri telefonici per segnalare emergenze e per chiedere assistenza.

Dall'Italia **800.99.13.41**
 Dall'estero **+39 06.87.41.99.04**

BLOCCO CARTA

Servizio attivo 24 ore su 24, 7 giorni su 7

Dall'Italia **800.08.65.31**
 Dall'estero **+39 06.87.41.99.01**



Valle del Lambro

Banca di Credito Cooperativo di Triuggio e della Valle del Lambro soc. coop.

CORSI DI FORMAZIONE ALLA BED

» La formazione è diventata una priorità per aziende e dipendenti che intendono migliorare le proprie performance e disporre degli strumenti adeguati per affrontare cambiamenti e approfittare di ogni opportunità di crescita offerte dalla ripresa. La BED, il Centro servizi informatici della BCC di Triuggio e della Valle del Lambro, forte di una esperienza maturata negli anni al fianco della Banca e delle imprese offre più di un servizio di qualità in ambito di formazione. In un ambiente accogliente, il parco di Villa Biffi e in una sede attrezzata mette a disposizione due aule allestite con tecnologie all'avanguardia. Inizialmente usufruite principalmente dal personale BCC per il proprio aggiornamento, si sono poi aperte alle realtà esterne presenti sul territorio: dagli istituti scolastici all'Università del Tempo Libero e ad altri soggetti. Oggi il contesto offre un ulteriore vantaggio: la disponibilità di accedere ai servizi di ristorazione dell'attiguo Ristorante Villa Biffi. Una opportunità da prendere in considerazione da tutti. La BED mette a disposizione delle aziende del territorio spazi, professionalità, esperienza ed assistenza. Per contatti e maggiori informazioni:

www.brianzaelaborazionedati.it, telefono **0362.997072** oppure scrivere a info@brianzaelaborazionedati.it

SOGGIORNI MARINI DA ALASSIO A MINORCA

» Anche quest'anno sono iniziati i soggiorni marini per i Soci over 65 della nostra BCC.

Come sempre Alassio è la meta tradizionale che vede confermati l'Hotel Nuovo Suisse e l'Hotel Toscana.

I periodi vanno dal 28 aprile al 12 maggio per l'Hotel Nuovo Suisse e dal 2 al 16 maggio per l'Hotel Toscana. Dal 21 aprile al 5 maggio i soci hanno potuto scegliere anche la bellissima località di Ischia Porto dove è offerta la possibilità di unire ad un soggiorno turistico le cure termali presso l'Hotel Central Park, una struttura immersa nella natura e a pochi passi dal mare. Per chi invece ama viaggiare, dal 7 al 21 Maggio può scegliere l'isola di Fuerteventura, la seconda più grande delle Isole Canarie, posta nell'Oceano Atlantico a 100 Km dalla costa settentrionale dell'Africa.

L'isola è nota soprattutto come meta di vacanze per le spiagge di sabbia bianca e per il clima caldo tutto l'anno reso più fresco dai venti costanti.

La struttura per i nostri soci è l'Hotel Settemari Club Barcelò, ubicato nel cuore di Caleta de Fuste, accogliente località posta a soli cinque chilometri dalla capitale dell'isola Puerto del Rosario.

A settembre, dal 2 al 16, l'Isola di Minorca sarà la meta per chiudere le vacanze estive. Minorca è una delle isole Baleari spagnole del mar Mediterraneo.

GIOVANI FAMIGLIE CRESCONO

Auguri a Leonardo, Nathan e alle gemelline Giulia e Giorgia



Fiocchi rosa e fiocchi azzurri nella BCC di Triuggio e della Valle del Lambro. "Giovani famiglie crescono", buone notizie per tutti. L'anno 2017, esattamente il 29 dicembre, si è chiuso con la nascita delle gemelline Giulia e Giorgia figlie di Roberta Redaelli, entrata in BCC il 10 ottobre 2011 e impiegata presso la filiale di Tregasio. Il mese di febbraio ha visto l'arrivo di Leonardo e di Nathan, nati a pochi giorni di distanza: il primo il 10 e il secondo il 22. Leonardo è figlio di Serena Corbetta, dipendente BCC dal 21 aprile 2009 ed impiegata in sede presso l'Ufficio controlli interni. Nathan, invece, è figlio di Riccardo Mauri, impiegato presso la filiale di Oggiono ed entrato in BCC il primo ottobre 2002. Alle mamme e ai papà dei tre neonati i più affettuosi auguri da parte di tutti i colleghi, della dirigenza e del Consiglio di Amministrazione. Un caloroso benvenuto a Giulia, Giorgia, Leonardo e Nathan.

Tradizionalmente più sobria rispetto alle vicine Maiorca e Ibiza, è nota per le spiagge infinite, alternate a baie rocciose e turchesi chiamate "Calas".

La struttura che ospiterà i nostri soci è il Settemari Club Sol Falco che si trova a 700 metri dal centro di Cala'n Bosch e a 250 metri dalla spiaggia.

In tutte le località proposte i soci possono optare tra un soggiorno di due settimane oppure una vacanza di una settimana.

RISTORANTE VILLA BIFFI EVENTI E PROMOZIONI

» Creatività e diversificazione contraddistinguono le scelte degli chef Giulia Limonta e Yuri Moroni, alla guida del Ristorante Villa Biffi da quando è stato inaugurato poco meno di due anni fa. In cucina si è affermata l'attenzione ai piatti della tradizione con ritocchi e rivisitazioni apprezzate dalla clientela. Non mancano tuttavia percorsi nel gusto aprendo a proposte nuove.

Così come la creatività ha portato a inaugurare serate a tema oppure, novità del 2018, cene abbinate a momenti culturali. Il 27 gennaio si è tenuto il primo evento che ha registrato una partecipazione impensabile. Tema: "Cena con delitto" con la collaborazione della compagnia teatrale BP Art&Show. Si è cenato all'interno di uno spettacolo teatrale che ha coinvolto e attratto tutti i partecipanti. Tale è stato il successo che il 24 febbraio è stata proposta una replica, ancora con il tutto esaurito. E altrettanto gradimento hanno avuto le serate di san Valentino e della festa della donna. In quest'ultima la formula è stata quella della cena a buffet con Dj set in sala congressi. I due momenti, in un periodo dell'anno considerato bassa stagione, hanno segnato una affluenza doppia rispetto al 2017, segno che il ristorante Villa Biffi piace, inizia ad essere più conosciuto e si sta radicando sul territorio.

Anche la promozione conta e in questa direzione dal mese di novembre è stata attivata una campagna chiamata "The Fork": opera online e consente prenotazioni con una speciale scontistica riservata ai clienti registrati. «Si è pensato – dice Giulia Limonta – a un investimento che ci faccia conoscere meglio, ci apra a nuovi ambiti e possa portare in Villa nuovi clienti attratti dal menu a la carte. Lavorare come ristorante a la carte rientra nei nostri principali obiettivi».

Giulia e Yuri ci tengono ad affermare questa immagine del ristorante per esprimere al meglio la loro preparazione ed esperienza maturata



Festa.
Lo staff del Ristorante Villa Biffi, coordinato dallo chef Yuri Moroni (a destra), alle prese con un numeroso gruppo di bambini impegnati in un laboratorio per preparare la festa di Halloween.

Per prenotazioni telefonare al numero 342 8222767

prima di scommettere in un'impresa propria a Rancate. Nei mesi di fine 2017 con le festività e gli appuntamenti aziendali il ristorante è stato scelto da numerose imprese per i propri meeting e per cene conviviali che fanno conoscere il posto, la qualità della cucina e del servizio. Anche associazioni e compagnie della leva dei paesi confinanti e un po' da tutta la Brianza stanno scoprendo Villa Biffi. Un segnale di apprezzamento ma soprattutto di legame con il territorio che si consolida e crea una "rete del gusto" e una passione enogastronomica.

«Abbiamo ospitato i Maestri del Lavoro per il pranzo di fine anno, il gruppo Rotaract dei giovani per halloween, in diverse occasioni la Polisportiva Triuggese, la banda di Sovico per il pranzo sociale.... È sempre un enorme piacere ospitare chi ci circonda» – afferma Giulia – «Pasqua e Pasquetta sono state due giornate intense e gradevoli in cui abbiamo visto clienti contenti. Uno sprone a migliorare cercando di stupire sempre le attese».

Novità 2018. A febbraio è stato proposto un corso di formazione di sala e bar per disoccupati con l'intento di trasmettere ed insegnare una professione e dare la possibilità di entrare nel mondo della ristorazione sia a giovani senza lavoro sia a persone adulte che hanno perso il lavoro. Grande attesa adesso per il secondo compleanno di Villa Biffi fissato per il 22 giugno.

Per ora tutto top secret, ma la squadra affiatata assicura che sarà una serata ricca di divertimento, musica e tanto cibo, adatto a tutte le età. Una grande festa nel parco.



Cassago. Le corali di Cassago e di Rovagnate, accompagnate dall'orchestra diretta dal maestro Yutaka Tabata, mentre propongono i migliori canti della tradizione natalizia. Il concerto è stato eseguito l'8 dicembre nella chiesa parrocchiale SS. Giacomo e Brigida.

Musica sacra e Gospel, il meglio della tradizione

» All'insegna di un repertorio di canti e di musica accuratamente scelti dal gruppo "Chorus Band", dalle Corali di Cassago e di Rovagnate, dal Coro Gospel's Brothers il mese di dicembre è stato contraddistinto da tre serate di riflessione

e di festa pensando al Natale. I tre momenti, proposti dalla BCC di Triuggio e della Valle del Lambro, hanno visto una appassionata e numerosa partecipazione di Soci e di pubblico. Il Centro polifunzionale Villa Biffi ha aperto gli incontri il primo dicembre proponendo lo spettacolo del gruppo "Chorus Band", un'orchestra vocale composta da 9 elementi che vede alternarsi 7 solisti con accompagnamento di sezione armonica, sezione ritmica, basso e batteria, tutti rigorosamente a cappella. Un successo che non ha fatto mancare brani Gospel e canti



Rancate di Triuggio. Sul palco del Centro polifunzionale Villa Biffi il gruppo "Chorus Band" si è esibito con le sue sorprendenti esecuzioni in cui la voce suona e canta. L'orchestra vocale è composta da 9 elementi diretti da Mario Marelli.

della tradizione. La serata è stata introdotta dal Presidente della Banca, Silvano Camagni. L'8 dicembre la chiesa parrocchiale di Cassago Brianza è stata teatro della serata "Voci e note di Natale", molto apprezzata per la bravura della Corale Polifonica di Cassago che si è esibita insieme alla Corale San Giorgio di Rovagnate, accompagnate dall'Orchestra diretta dal maestro giapponese Yutaka Tabata. Tra i concertisti molti giovanissimi musicisti al violino, violoncello, flauto e tromba. L'accurata selezione di brani classici e del repertorio della grande tradizione religiosa ha creato un clima ancora più intenso di riflessione. Don Giuseppe Cotugno, parroco di Cassago ha presentato la serata e offerto una breve ed efficace meditazione. È stata una piacevole occasione per apprezzare e conoscere le risorse culturali presenti sul territorio.

Un altro significativo evento si è svolto nella chiesa parrocchiale di Veduggio dove, la sera del 15 dicembre, si è esibito il Coro Gospel's Brothers di Valmadrera.

Una realtà nata nel 2010 tra un gruppo di amici appassionati di Gospel. Li dirige il maestro Davide Gualtieri, musicista di fama nazionale e docente di improvvisazione. Il Vicepresidente della BCC, Giampietro Corbetta, ha sottolineato durante la presentazione il talento musicale del gruppo, soffermandosi sull'importanza di poter contare nel territorio della Valle del Lambro di molte risorse giovani – e non solo giovani – impegnate a promuovere la cultura recuperando la storia, l'arte, le tradizioni, la letteratura. Con una particolare attenzione e sensibilità al contesto della Brianza.



Cassago.
Il parroco di Cassago don Giuseppe Cotugno introduce la serata "Voci e note di Natale".

A destra, due giovani musicisti dell'orchestra impegnati al flauto e al violino.



Veduggio. *Il Vicepresidente della BCC, Giampietro Corbetta, introduce la serata in compagnia del Coro Gospel's Brothers costituitosi a Valmadrera nel 2010 che in poco tempo, con l'aiuto del Maestro e musicista Davide Gualtieri, si è distinto per le sue esecuzioni.*

DOVE SIAMO

FILIALE DI TRIUGGIO (MB)

Via Silvio Pellico 18
20844 Triuggio (MB)
Telefono: 0362 9233-1
e-mail: triuggio@triuggio.bcc.it

FILIALE DI MACHERIO - FRAZ. BAREGGIA (MB)

Via Leopardi angolo
Via Belgioioso
20846 Macherio (MB)
Telefono: 039 2019486
e-mail: macherio@triuggio.bcc.it

FILIALE DI VEDANO AL LAMBRO (MB)

Via 4 Novembre, 58
20854 Vedano al Lambro (MB)
Telefono: 039 492615
e-mail: vedano@triuggio.bcc.it

FILIALE DI SOVICO (MB)

Via Giovanni da Sovico 108
20845 Sovico (MB)
Telefono: 039 2011343
e-mail: sovico@triuggio.bcc.it

FILIALE DI TRIUGGIO - FRAZ. TREGASIO (MB)

Via S. Ambrogio Angolo
Via Manzoni
20844 Triuggio (MB)
Telefono: 0362 919257
e-mail: tregasio@triuggio.bcc.it

SEDE DISTACCATA DI VEDUGGIO CON COLZANO (MB)

Via Cavour 32
20837 Veduggio
con Colzano (MB)
Telefono: 0362 998760
e-mail: veduggio@triuggio.bcc.it

FILIALE DI BIASSONO (MB)

Via Cesana e Villa 20
20853 Biassono (MB)
Telefono: 039 2322169
e-mail: biassono@triuggio.bcc.it

FILIALE DI CASSAGO BRIANZA (LC)

Piazza Visconti, 18
23893 Cassago Brianza (LC)
Telefono: 039 9217102
e-mail: cassago@triuggio.bcc.it

FILIALE DI BESANA B.ZA - FRAZ. MONTESIRO (MB)

Via Buonarrotti 3
20842 Besana in Brianza (MB)
Telefono: 0362 996194
e-mail: montesiro@triuggio.bcc.it

FILIALE DI BULCIAGO (LC)

Via Dante 13
23892 Bulciago (LC)
Telefono: 031 874424
e-mail: bulciago@triuggio.bcc.it

FILIALE DI BRIOSCO (MB)

Via Donzetti, 6
20836 Briosco (MB)
Telefono: 0362 959072
e-mail: briosco@triuggio.bcc.it

FILIALE DI RENATE (MB)

Via Vittorio Emanuele II, 7
20838 Renate (MB)
Telefono: 0362 925295
e-mail: renate@triuggio.bcc.it

SEDE DISTACCATA DI VALMADRERA (LC)

Via San Rocco 2
23868 Valmadrera (LC)
Telefono: 0341 207165
e-mail: valmadrera@triuggio.bcc.it

SEDE DISTACCATA DI OGGIONO (LC)

Via Papa Giovanni XXIII, 98/4
23848 Oggiono (LC)
Telefono: 0341 577253
e-mail: oggiono@triuggio.bcc.it

FILIALE DI BARZANÒ (LC)

Via Garibaldi 42
23891 Barzanò (LC)
Telefono: 039 9217362
e-mail: barzano@triuggio.bcc.it



Investiper
SCELTA
fund advisory service

È il servizio di consulenza esperta che puoi trovare
nella tua banca di fiducia. La BCC ti aiuterà a cogliere
le migliori possibilità di investimento in base alle tue
esigenze e alla tua propensione al rischio.

 **Investiper** Gestiamo i tuoi interessi

"Posso davvero
investire con
il supporto
della mia BCC?"